

A MELBOURNE IL 28/29 MAGGIO

## Celebrato il 32° anniversario della Repubblica



Nella foto: (da sin.) il prof. Tosai e signora, il Premier Hamer, il Console Argentino, la sig.ra Hamer e l'Ambasciatore Molajoni

MELBOURNE — Anche quest'anno è stato celebrato a Melbourne il 32° anniversario della Repubblica Italiana. Molto opportunamente — come d'altronde dovrebbe sempre essere in occasione di questa seria ricorrenza —

le celebrazioni non hanno incluso inutili balli, ma sono state — nelle parole del Console Dr. Argentino — "sommesse ed austere" in seguito ai gravi fatti che hanno

(Continua a pagina 2)

PER IL DELITTO MORO

## I ringraziamenti ai nostri messaggi

In risposta ai messaggi di solidarietà inviati in occasione del delitto Moro, ci sono pervenuti i ringraziamenti che qui pubblichiamo:

### A "NUOVO PAESE"

DALLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA:

"Gentile Direttore, la Presidenza della Repubblica mi ha incaricato di far pervenire alla Redazione del "Nuovo Paese" i ringraziamenti del Signor Presidente per il cortese messaggio di condoglianze trasmessogli in occasione della scomparsa dell'On. Moro.

La prego credermi, con i migliori saluti, Il Console Generale (Ignazio Argentino)"

DAL SOTTOSEGRETARIO FOSCHI:

"Gentile Direttore, La ringrazio vivamente a nome del Governo Italiano e mio personale per il messaggio di cordoglio e di partecipazione che con tanta sollecitudine, assieme alla redazione di "Nuovo Paese", ha voluto inviarmi nella dolorosa circostanza della scomparsa del Presidente della Democrazia Cristiana, Aldo Moro.

Questa testimonianza di solidarietà e di simpatia ci è di grande conforto in un momento di profondo dolore per la Nazione italiana.

(Franco Foschi)

DALL'AMBASCIATORE MOLAJONI:

"Gentile Sig. Martiniengo, a nome mio personale e del Governo Italiano desidero esprimere la mia gratitudine per le espressioni di cordoglio e solidarietà da Lei fattemi pervenire in occasione della tragica uccisione dell'On. Aldo Moro.

Distinti saluti

(Paolo Molajoni)  
Ambasciatore d'Italia"

## AL COMITATO UNITARIO (FILEF, SANTI, INCA, INAS)

DAL SOTTOSEGRETARIO FOSCHI:

"Ringrazio vivamente a nome del Governo Italiano e mio personale per il messaggio di cordoglio e di partecipazione che con tanta sollecitudine avete voluto inviarmi nella dolorosa circostanza della scomparsa del Presidente della Democrazia Cristiana, Aldo Moro.

Le espressioni di amichevole solidarietà e di simpatia del Comitato unitario FILEF, SANTI, INAS e INCA ci sono di grande conforto in questo momento di dolore della Nazione Italiana.

(Franco Foschi)

DALL'AMBASCIATORE MOLAJONI:

"A nome mio personale nonché del Governo Italiano e della famiglia Moro desidero esprimere la mia gratitudine per le espressioni di cordoglio e di solidarietà fattemi pervenire in occasione della tragica uccisione dell'On. Aldo Moro.

Distinti saluti

(Paolo Molajoni)  
Ambasciatore d'Italia"

In pieno svolgimento la strategia anti operaia del governo e del padronato

## Uomini e soldi per sabotare scioperi Aumenta il costo dei servizi sociali

PERTH — Una notizia tipo "Fondata compagnia per sabotare gli scioperi" farebbe allibire dapprincipio una qualsiasi persona che vive con la testa negli anni '70: poi, una volta assorbito tutto il significato della frase, stenterebbe a crederci, magari pensando che gli si voglia fare uno scherzo di cattivo gusto. Anche noi abbiamo reagito in maniera simile quando, purtroppo, una notizia recante più o meno un titolo del genere è comparso nei quotidiani australiani.

Eppure la notizia era lì, su carta stampata, inequivocabile: "ditta di Perth specializzata nel sabotare scioperi. A tal scopo vi può mettere a disposizione quattromi sonanti, diversi mezzi di trasporto e perfino volontari". La ditta è diretta da un manager a tempo pieno, un tal Don Thomas, ex-candidato al senato per il National Country Party. Si dice che oltre 50 uomini d'affari abbiano garantito il loro appoggio finanziario all'impresa. Taluni di questi rispettabili signori, sicuri di non aver nulla da temere in una nazione democratica, non nascondono neppure la loro identità. Infatti, Rick New, direttore della Midland Brick Co., non fa mistero dei suoi affari e dichiara: "Possiamo disporre di centinaia di migliaia di dollari. Negli Stati Uniti si registra un calo dell'inflazione sindacale; non sarebbe male se succedesse anche qui".

La stampa, naturalmente, non ha dato peso alla cosa, limitandosi a riportare qualche dichiarazione di condanna da parte del segretario del W.A. Trades and Labour Council, Peter Cook che ha definito "di estrema destra" la ditta. Anzi, invece di prendere una dura posizione di condanna, la stampa lascia trapelare un certo compiacimento quando definisce la ditta come una cosa "believe to be unique in Australia", senza rendersi conto, ovviamente, che caso mai sarà unica nel mondo civile, un record che non fa tanto onore a questo Paese.

Intanto, si da per certa la notizia che la ditta ha già sabotato un recente sciopero avvenuto a Fremantle.

Il governo liberale di Canberra ha annunciato una serie di modifiche alla "Medibank" che entreranno in vigore dal primo luglio. Le nuove misure penalizzano i pazienti che saranno infatti costretti a sborsare una somma del 10% in più per ogni

visita presso un medico generico.

Le nuove disposizioni prevedono inoltre l'abolizione del cosiddetto "bulk-billing" eccetto per i pensionati i quali, comunque, se ammalati in lunga degenza, dovranno ora sborsare \$45 alla settimana mentre prima delle modifiche non pagavano nulla. Il pensionato ricoverato in lunga degenza si vedrà quindi togliere quasi completamente la pensione rimanendo, in pratica, con sette dollari alla settimana. I liberali non sembrano eccessivamente preoccupati tanto che, dimostrando una buona dose di cinismo, il ministro per la salute pubblica del Victoria, Houghton, ha dichiarato che 7 dollari alla settimana sono più che sufficienti per comprare il dentifricio o il tabacco ad un pensionato.

Tutte queste misure che, come si vede, sono estremamente popolari, sono state criticate e condannate dalle organizzazioni dei lavoratori che hanno chiesto all'ACTU di organizzare una campagna di protesta a livello nazionale. Si tratta di provvedimenti che hanno lo scopo di distruggere la "Medibank", o perlomeno di renderla talmente irricevibile da perdere quei tratti positivi che aveva originariamente.

Si tratta, inoltre, di una manovra ben precisa per preparare il pubblico ad un prossimo bilancio che sarà ancora più austero dei precedenti. A questo proposito, le voci che il prossimo bilancio vedrà ancora ulteriori tagli nel settore dei servizi sociali, si sono fatte più insistenti: il governo, che in questi giorni si sta dibattendo in una serie di scandali, è sempre più deciso a continuare sulla strada di una politica economica anti-operaia che fino ad oggi ha avuto come unico sbocco — e risultato tangibile — un pauroso aumento della disoccupazione.

### PROPOSTA DAL MIGRANT WORKERS CENTRE

## Conferenza associazioni degli immigrati

MELBOURNE — Il Centro sindacale dei lavoratori immigrati sta elaborando una proposta, da definire e lanciare in seguito, per una Conferenza delle organizzazioni democratiche dei lavoratori immigrati.

Pubblichiamo qui il testo del comunicato pervenuto dal Centro, sottoponendolo alla discussione fra i nostri lettori:

"La marginalizzazione delle masse immigrate dai processi politici d'Australia viene spiegata con tutto un complesso di motivi. Il sociologo, l'antropologo, il politico, l'assistente sociale hanno versato fiumi d'inchiostro, che si dirigono, tutti, verso un nucleo che rielabora poi una "verità" sconcertante: la condizione di immigrato vista come causa.

La constatazione che, dopo tutto, un immigrato è un cittadino di qualità inferiore soddisfa la loro curiosità ac-

cademica, statistica e, a volte, lo slancio umanitario. Sfortunatamente però, nella maggior parte dei casi, al posto di proposte di interventi concreti si codifica la condizione di immigrato in normalità quotidiana, in regola della società.

Spostando il discorso da questo contesto in una dimensione più politica e reinserendo l'immigrato nella classe sociale a cui appartiene, lo ritroviamo in fabbrica iscritto al sindacato, spesso sperduto, toccato soltanto marginalmente dalle grandi tematiche nazionali.

La grande madre plurinazionale e multiculturale, questa società idilliaca avvenire, di tutti e per tutti, lo tradisce, mentre impara a conoscere la sferza di una classe imprenditrice che, in quanto ad avidità di profitto, non ha eguali nel mondo occidentale.

Mentre stenta a comprendere forme rivendicative sconosciute alla sua cultura politica, conta su di una mano i diritti del lavoratore. Al primo duro scontro con la problematica della vita in fabbrica viene anche a sapere che, nonostante il sindacato sia l'istituzione più democratica e sebbene attorno a sé veda una maggioranza di operai immigrati, essi solo raramente hanno una rappresentanza adeguata nel sindacato stesso.

Ecco quindi che la marginalizzazione delle masse degli immigrati è in rapporto dinamico con l'emarginazione individuale. L'emarginazione individuale è già una grossa vittoria del tentativo padronale di usare l'emarginazione come strumento di divisione della classe operaia, perché è proprio in questo quadro che interviene l'economia culturale della classe al potere che ha raggiunto proporzioni tali, al punto che i suoi canali più immediati di trasmissione ideologica hanno istituzionalizzato una didattica il cui scopo fondamentale è quello di manipolare i comportamenti del cittadino nelle piccole e grandi scelte quotidiane e sociali.

E' a questo punto che bisogna chiamare in causa le varie organizzazioni democratiche dei lavoratori immigrati, le associazioni dei lavoratori, le avanguardie che agiscono all'interno delle comunità immigrate.

Bisogna porre l'equazione "emarginazione e unità operaia"

Importante dichiarazione di MacPhee

## La crisi economica non è passeggera

Anche il ministro federale per la produttività MacPhee, ha espresso un parere contrario all'ingresso in Australia di immigrati, respingendo la tesi di MacKellar, alla quale era venuta in aiuto una dichiarazione favorevole di Anthony, che non ha fatto che ripetere quasi testualmente le argomentazioni del ministro per l'immigrazione.

Estremamente importanti ed acute le critiche mosse da MacPhee a coloro che sostengono una ripresa della immigrazione.

"Si parla di immigrazione" — egli ha detto — "come se potesse essere quella di una volta, allo stesso livello, con lo stesso tipo di persone e qualifiche...".

"La situazione di oggi è diversa da quella degli anni '50 o '60. E' più complicata... I datori di lavoro sbagliano a credere che si stia attraversando una crisi ciclica". Dal che deduciamo che, se non si tratta di una crisi ciclica si tratta di crisi strutturali, crisi che non potrà avere i soliti sbocchi, ma che

comporterà dei cambiamenti.

E' una dichiarazione che ci trova d'accordo: il sistema capitalistico è dilaniato da una crisi di questa natura. Per superare questo nodo bisogna impostare una politica economica completamente diversa — come si fa in Italia, per esempio, con la politica dell'austerità proposta dai sindacati e dalle forze di sinistra.

Ciò che sorprende nella dichiarazione di MacPhee è che il governo che egli rappresenta continua a far riferimento ad una crisi ciclica, dopo la quale ci sarà ancora "prosperità". E così dicendo e credendo usano tutti gli strumenti tradizionali che altro non fanno che peggiorare la condizione della classe operaia.

Ma se da qualche parte si fa strada un barlume di analisi intelligente, noi la accogliamo con fervore nella speranza che il dibattito "ufficiale" sull'economia assuma dei toni più seri.

S. d. P.

### COMUNISTI

"L'appartenenza ad un partito comunista non impedisce automaticamente ad una persona di entrare in Australia come turista: ogni caso viene considerato secondo i propri meriti": così MacKellar in Parlamento, il 10 maggio scorso, con sommo sprezzo del ridicolo.

Perché o i comunisti sono un "pericolo" per questo Paese e allora, in nome della "democrazia", li si lascia fuori. O non lo sono, e allora li si lasci entrare come gli altri.

A meno che la "democrazia" australiana, versione liberale, non sia a senso unico. Ma allora non la si chiama democrazia.

A PAG. 5  
INTERVISTA  
CON ROSI  
REGISTA  
DEL FILM SU  
CARLO LEVI

(Continua a pagina 2)

**Celebrazione del 32°**

(Continua da pagina 1)  
colpito il nostro Paese.  
Domenica 28 maggio è stata celebrata una Messa nella Cattedrale di S. Patrizio dai Mons. Frak Little coadiuvato da 10 padri italiani. Nella cattedrale si sono raccolte centinaia di italiani provenienti da tutte le zone della Victoria. Tra le autorità erano presenti il Console d'Italia, Dr. Argento, il Premier del Victoria, Hamer, l'Ambasciatore Dr. Molajoni, la On. Pauline Toner, in rappresentanza del leader dell'opposizione della Victoria e il ministro per l'immigrazione ed affari etnici, On. Jona.  
Dopo la cerimonia religiosa ha avuto luogo un pranzo alla Sanremo Ballroom affollata da diverse centinaia di persone tra le quali erano rappresentati della FILEF, dell'INCA, dell'ANPI e della Lega Italo-Australiana.  
Nel pomeriggio della stessa giornata una folta delegazione italiana s'è recata al monumento al Milite Ignoto australiano per deporvi una corona d'alloro.

Lunedì sera le celebrazioni sono state concluse da un concerto di musiche italiane eseguite alla Melbourne Town Hall dalla "New Symphony Orchestra" diretta dal Maestro Enzo Marcián.

**Coferenza degli immigrati**

(Continua da pagina 1)  
come problema rivoluzionario".  
La mancanza di strutture politiche adeguate, la grande massa di lavoro da svolgere quotidianamente, insomma l'oggettività della situazione australiana ha avuto un gran peso nel frenare la nostra dinamica, ma dobbiamo sentire oggi l'esigenza di una riflessione che riorganizzi l'idea di una partecipazione nuova, non particolaristica, che ricerchi contatti con tutti i gruppi democratici delle comunità degli immigrati per addiegnare alle condizioni, proprio perché i contenuti esistono già, di una futura lotta comune.  
Una prima proposta per concretizzare quanto detto prima viene dal Centro Sindacale dei Lavoratori Immigrati: una conferenza di delegati delle organizzazioni democratiche dei lavoratori immigrati, a cui invitare, come osservatori, i partiti e i sindacati australiani. Una conferenza che si ponga come obiettivo centrale un grande tema unitario: la creazione di una rete di rapporti concreti e, attraverso essa, la costituzione di nuovi rapporti di forza che promuovano un salto di qualità delle organizzazioni democratiche dei lavoratori immigrati; pensiamo, per esempio, al mondo del lavoro ancora così spesso precluso.

E' certo questo un tema che non può essere trattato in osi breve spazio; un tema del quale, a breve termine, dobbiamo riparlare.  
Intanto faremo in modo che la proposta venga portata e discussa in molte riunioni."

**Approvate le proposte del Comitato Galbally**

Il governo federale ha approvato tutte le raccomandazioni avanzate, dopo nove mesi di lavoro, dal Comitato di revisione dei servizi per gli immigrati presieduto dall'avvocato Frank Galbally.  
In termini pratici, ciò significa che, nel giro di tre anni, il governo federale spenderà circa 50 milioni di dollari per migliorare i servizi sociali destinati particolarmente agli immigrati.  
Accogliendo, come detto, le raccomandazioni del Comitato, il governo sembra essere orientato a valorizzare il ruolo delle organizzazioni di assistenza create dagli emigrati stessi, e a ridurre invece quello di antichi e sorpassati organismi, come il Good Neighbour Council.

**— CANBERRA — CANBERRA —**

**Da Canberra solidarietà con l'Italia**

In seguito alla tragica scomparsa dell'on. Aldo Moro, la FILEF di Canberra ha invitato numerosi connazionali a firmare un messaggio di solidarietà con il governo italiano e con la famiglia Moro.  
Il messaggio è stato fatto pervenire tramite l'Ambasciata italiana. Ecco il testo del messaggio:  
"Gent.mo Sig. Ambasciatore, A nome della comunità italiana di Canberra vogliamo porgere attraverso questa Ambasciata sentite condoglianze alla famiglia Moro. Vogliamo inoltre manifestare la nostra piena solidarietà con il governo italiano che ha dimostrato una grande tenacia nella lotta contro i terroristi.  
Noi italiani all'estero desideriamo esprimere anche la nostra condanna del terrorismo che da tempo sta cercando di distruggere la democrazia e la pace del popolo italiano. Anche da lontano noi ci sentiamo sempre partecipi alla sorte della nostra terra.  
Ci auguriamo che il governo italiano riesca a mantenere salda la fiducia di proteggere gli italiani dagli attacchi eversivi."

Caro Direttore,  
Lei conosce l'impegno degli iscritti della Lega Italo-Australiana nell'organizzare la partecipazione italiana alla festa del Primo Maggio, festa dei lavoratori.  
Un uguale impegno lo avremmo dato, se ci fosse stata l'opportunità, nel partecipare alle riunioni indette dal Console, per organizzare le celebrazioni del 32° anniversario della Repubblica Italiana.  
Questa opportunità non si è presentata perché il Console si è guardato bene dall'invitare la nostra organizzazione.

**NSW - SYDNEY - NSW - SYDNEY - NSW**

**Respinti i fondi alla scuola elementare di Newtown**

La scuola elementare di Newtown, un sobborgo multietnico situato nell'area centrale di Sydney, è stata per qualche tempo un esempio concreto di cosa si può fare nel New South Wales per adeguare le strutture scolastiche alle esigenze di una società multiculturale.  
Per un anno nella scuola elementare di Newtown sono state insegnate quattro lingue, oltre che l'inglese: il serbo-croato, il macedone, il turco e il greco, corrispondenti ai gruppi linguistici e nazionali maggiormente presenti nel sobborgo.  
Quest'anno, il corso di lingue iniziato e perseguito con successo l'anno scorso è stato interrotto, non per cattiva volontà del preside e degli insegnanti della scuola, ma per mancanza di fondi.  
Infatti, il corso era stato finanziato in via provvisoria dai genitori dei bambini che frequentavano la scuola, in attesa che i fondi necessari venissero stanziati dal governo. Invece, la richiesta di

fondi presentata dalla scuola alla Schools Commission federale è stata respinta senza spiegazioni.  
In seguito al verificarsi di questa situazione, le organizzazioni degli immigrati presenti a Newtown e altre organizzazioni locali si sono unite ai genitori della scuola per formare uno "school community council" denominato Newtown Public School Council, avente lo scopo di far pressione sui governi per l'assegnazione dei fondi richiesti dalla scuola e di svolgere una funzione consultiva sul contenuto dei programmi scolastici.

**Raccolta fondi per il gruppo "Bella Ciao"**

Circa la metà dei membri del gruppo BELLA CIAO della FILEF si sono recati e si



NELLA FOTO: Il Gruppo "BELLA CIAO".

**IMPARATE IL VIDEO !!**  
Un corso d'istruzione di video avrà luogo al:  
**FAIRFIELD VIDEO CENTRE**  
2/9 WILLIAM ST., FAIRFIELD, N.S.W.  
(dietro l'Agenzia Viaggi Marconi)  
Il corso durerà quattro giorni dalle 10 alle 5.30 pm  
SABATO 24 GIUGNO — DOMENICA 25 GIUGNO  
SABATO 1 LUGLIO — DOMENICA 2 LUGLIO  
— L'istruzione verrà effettuata in lingua italiana.  
— Gli interessati si rivolgano a **RUSS HERMANN** telefono 727 6598  
— **PREZZO DEL CORSO COMPLETO \$9.00** —  
Il corso è autorizzato dal Dept. of Technical and Further Education.

**LETTERE**



**Discriminata la Lega Italo-Australiana**

Caro Direttore,  
Lei conosce l'impegno degli iscritti della Lega Italo-Australiana nell'organizzare la partecipazione italiana alla festa del Primo Maggio, festa dei lavoratori.  
Un uguale impegno lo avremmo dato, se ci fosse stata l'opportunità, nel partecipare alle riunioni indette dal Console, per organizzare le celebrazioni del 32° anniversario della Repubblica Italiana.  
Questa opportunità non si è presentata perché il Console si è guardato bene dall'invitare la nostra organizzazione.

Nella lega, costituita negli ormai lontani anni cinquanta, erano affluiti i maggiori esponenti dell'antifascismo di Melbourne, che erano stati attivi in questa città negli anni trenta e quaranta.  
La lega è stata ed è un'associazione di persone antifasciste.  
La costituzione della Repubblica Italiana è basata su principi antifascisti e rappresenta simbolicamente e concretamente una rottura netta con il peggior periodo della storia moderna d'Italia.  
Noi siamo stati tenuti in disparte. Non sono stati invece tenuti in disparte alcuni signori che rappresentano settori conservatori e, in alcuni casi, la fetta più retriva della comunità italiana di Melbourne.  
Noi, nel messaggio inviato dal Console di Melbourne in occasione del 2 Giugno, riconosciamo soltanto una retorica che non tiene conto dei contenuti sostanziali.  
Noi non crediamo che questo Console, a causa delle sue azioni ambigue ormai bollate pubblicamente, rapresenti degnamente l'Italia di oggi e una Costituzione resa possibile da coloro che, per valori universali, combatterono e donarono la vita.  
Questo console non viene neppure sfiorato dal pensiero di questi valori e le sue azioni sono in aperta contraddizione con quanto da lui dichiarato nel suo messaggio.  
Approfittiamo anche di questa lettera per unirci con le associazioni degli immigrati e con i patronati sindacali nella protesta contro l'ambiguo comportamento del Console, relativo all'istituzione del Comitato Consolare previsto dalla legge del 1967.  
Distinti saluti,  
Vincenzo Mammoliti,  
Segretario  
Lega Italo-Australiana.

**Dalle lotte di allora alle lotte di oggi**

Caro direttore,  
Sono un operaio, si può dire da quando ho iniziato a camminare, perché i miei genitori hanno sempre avuto bisogno delle braccia di tutta la famiglia per affrontare sacrifici che il tipo di vita e il padrone ci imponevano di fare. Fin d'allora ho dovuto lottare per vivere. Sono Calabrese è sono un testimone delle lotte fatte subito dopo la famosa alluvione del 1951 che distrusse molti campi e paesi. Non ci lasciarono manifestare, contro le decisioni del governo d'allora che non era intervenuto tempestivamente e con efficacia per finanziare, risanare e ricostruire quello che l'alluvione aveva distrutto, anzi fece intervenire la polizia allora comandata da Scelba, per frenare e dividere l'avanzata della classe operaia.  
Dopo quella distruzione, senza risanamento, molti dovettero emigrare, così feci anch'io nel 1959. D'allora ho sempre contribuito con quello che potevo partecipare nelle organizzazioni democratiche.  
Da alcuni anni partecipo alla attività della FILEF del S.A. che è riuscita ad allargarsi tra la comunità italiana e in particolar modo tra quelli che vivono di lavoro. E per dimostrare quanto siano solidali i lavoratori, nelle ultime settimane mi sono impegnato a raccogliere i fondi per aiutare a sostenere le spese che la FILEF del S.A. ha sostenuto e sta sostenendo nella causa con il comune di Thebarton (da notare che i giudici, a più di un mese dalla corte, non ha dato ancora una risposta definitiva senza dire il perché) e ho raccolto \$60; nessuno si è rifiutato di contribuire perché sono lavoratori.  
Rocco Romeo  
Pooraka, S.A.

recheranno in Italia per periodi più o meno lunghi.  
Prima della loro partenza, alcuni membri del gruppo hanno organizzato una festiciucola familiare per dire "arrivederci" a compagni e amici e per raccogliere i fondi necessari per l'acquisto in Italia di qualche strumento musicale.  
La festiciucola ha fruttato al gruppo \$120.00. I simpatizzanti che ancora non avessero contribuito sono invitati a farlo inviando le loro offerte al gruppo BELLA CIAO, 14 Barnstable Rd., Five Dock, o alla sede della FILEF.

Prima della loro partenza, alcuni membri del gruppo hanno organizzato una festiciucola familiare per dire "arrivederci" a compagni e amici e per raccogliere i fondi necessari per l'acquisto in Italia di qualche strumento musicale.  
La festiciucola ha fruttato al gruppo \$120.00. I simpatizzanti che ancora non avessero contribuito sono invitati a farlo inviando le loro offerte al gruppo BELLA CIAO, 14 Barnstable Rd., Five Dock, o alla sede della FILEF.

**Inchiesta sugli asili nido a Drummoynne**

Gli "Italiani Democratici degli Inner Western Suburbs", un'organizzazione aderente alla FILEF, inizieranno fra breve la diffusione di un questionario nel comune di Drummoynne (che comprende i sobborghi di Five Dock, Abbotsford, Drummoynne, Chiswick, Waremba e Russel Lea), allo scopo di accertare quanti bambini sotto i cinque anni di età abbiano bisogno di un asilo a tempo pieno in quella zona.  
Il questionario ha anche lo scopo di verificare se i servizi offerti dagli asili ora esistenti siano soddisfacenti, sia dal punto di vista delle rette, che degli orari e della disponibilità di personale multilingue.  
Il questionario sarà in italiano, greco e inglese.  
All'iniziativa degli Italiani Democratici hanno aderito anche l'Unione delle Donne Australiane (Union of Australian Women) e diverse organizzazioni greche.  
E' molto importante che tutti coloro che hanno bambini sotto i cinque anni e ricevono una copia del questionario lo compilino accuratamente e lo rispediscono appena possibile all'indirizzo che verrà indicato nel questionario stesso.  
I dati raccolti attraverso il questionario saranno, infatti, presentati al comune di Drummoynne e potranno essere utilizzati per far pressione sul comune e, insieme al comune, sul governo federale per l'assegnazione dei fondi necessari per l'istituzione o l'adeguamento di uno o più asili, secondo le necessità che verranno rivelate dalle informazioni contenute nei questionari.  
cmfwypNT cmfw cmf cm cm

**Un italiano nell'esecutivo della Clothing Union**



Domenico Giacobbe

Domenico Giacobbe, uno stiratore presso "Sterling", una fabbrica di abbigliamento a Collingwood, è stato recentemente cooptato a far parte dell'esecutivo statale della Clothing Union del Victoria.  
Domenico ha lavorato nel settore dell'abbigliamento per 12 anni. La Clothing Union, com'è noto, è un sindacato a cui sono iscritti, per la maggior parte, operai immigrati: l'inserimento di Domenico nell'esecutivo dell'Unione è sicuramente un passo in avanti verso la meta di far partecipare numerosi lavoratori immigrati alle attività sindacali.  
A Domenico, che è originario di San Marco in Lamis in provincia di Foggia, vadano le congratulazioni della FILEF e della redazione di "Nuovo Paese".

**In sciopero contro la riduzione del salario**

MELBOURNE — Circa tre settimane fa 35 lavoratrici dell'industria tessile, impiegate in una fabbrica che appartiene alla compagnia "Sportcraft", hanno scioperato per protestare contro la proposta padronale di ridurre il salario settimanale di circa 55 dollari.  
Già alla fine del 1976 un tentativo simile, sebbene di proporzioni minori, era stato coronato da successo.  
Aveva avuto successo soprattutto perché si era giunti alla stipulazione di un accordo, tra operaie e sindacato da una parte e datori di lavoro dall'altra, secondo il quale non sarebbero più avvenute riduzioni salariali.  
Oggi le motivazioni addotte dal padronato parlano di crisi del settore, dell'acquisto di macchinari nuovi e degli alti costi della produzione.  
Una lavoratrice della "Sportcraft" produce una camicia ogni tre minuti, il cui materiale usato ha un costo medio che si aggira sui 5 dollari. La stessa camicia viene venduta allo "Sportcraft", un grande negozio del centro di Melbourne, non lontano dalla fabbrica in cui viene confezionata, al prezzo di 40 dollari.  
Siamo venuti a sapere che alcuni signori, membri del consiglio di amministrazione di questa fabbrica, siedono anche al tavolo del consiglio di amministrazione della "Sportcraft".  
Ogni ulteriore commento sarebbe superfluo.  
Le 35 lavoratrici, di fronte al ricatto del licenziamento, sono ritornate al lavoro.

DA "IL PONTE": AUSTRALIA E RITORNO

# La stampa australiana: uno scadente bollettino parrocchiale

— 4 —

Sono stato accusato da uno dei miei colleghi d'istituto più giovani di non aver la mano abbastanza ferma, dato che prendo decisioni senza consultare i miei collaboratori, e mi rifiuto di promulgare diktat su questioni che ritengo di secondaria importanza (come la precedenza gerarchica nell'occupazione degli uffici disponibili in istituto: se vogliono cambiare stanza, si mettano d'accordo fra loro, e se vogliono la mia che la chiedano). Sospetto che il collega vorrebbe che io prendessi delle decisioni **motu proprio** per poter poi aver l'occasione di criticarmi senza sentirsi minimamente corresponsabile. Gli studenti, poi, sono estremamente diligenti, solerti, ossequiosi. Fanno tutto quello che io chiedo loro di fare, ma niente di meglio, o di diverso. Sono assai preoccupati da questioni, come il voto, a cui io non riesco a dare importanza: preferisco uno studente la cui mediocrità sia raggiunta attraverso il massimo impegno delle sue possibilità intellettuali ad uno potenzialmente brillante che sfrutti i suoi mezzi solo per metà. Ma loro vogliono il voto, e mi domandano sempre: "Professore, che cosa esattamente si aspetta da noi?". Rispondo: "Che decidiate quello che vi aspettate da voi stessi". La risposta li lascia turbati e insoddisfatti.

Non si vedono molti aborigeni a Perth, a parte pochi esemplari urbanizzati in periferia, e alcuni relitti umani nelle catapecchie dietro la stazione ferroviaria. Il problema degli aborigeni è insolubile. La loro cultura (poiché di cultura complessa e profonda si tratta, non di "barbarie primitive") è agli antipodi della cosiddetta civiltà occidentale, e sotto molti aspetti francamente preferibile. Sono essenzialmente non violenti, privi del concetto di proprietà privata della terra o dei mezzi di produzione, incapaci di gelosia sessuale dato che non concepiscono come un essere umano abbia il diritto di possederne un altro. Non ammettono la pena di morte: la massima punizione è un colpo di lancia inferto nella coscia del colpevole, generalmente guaribile in breve tempo. Non sono afflitti da dualismi non necessari nella loro concezione del mondo: per loro la realtà è un continuo che procede dall'inconscio alla coscienza, dallo spirito alla materia, dalle idee ai fatti; il che non vuol dire che confondono le due cose. Tributano alla natura il massimo rispetto, e riescono a sopravvivere in zone infertili e in condizioni durissime senza turbare l'equilibrio ecologico dell'ambiente. Come immaginare che potessero essere capiti dagli europei, per cui essere uomini vuol dire comportarsi in modo diametralmente opposto? Lo atteggiamento dei coloni nei loro confronti è stato quindi di negar loro dignità umana: e ciò sia trattandoli come selvaggina da cacciare che considerandoli buoni animali domestici istintivamente dotati per certi lavori come può esserlo un cane da pastore. Oggi si nega agli aborigeni dignità umana mantenendone in vita con sussidi governativi quelle poche migliaia che non sono ancora state assorbite dalla cosiddetta civiltà occidentale, ma a cui è ormai preclusa la tradizionale vita nomadica; e poi ci si meraviglia che, privi di radici, di lavoro, di un senso di identità culturale, di legami col resto della comunità, questi maschietti spendano l'intero loro

sussidio ubriacandosi dalla mattina alla sera.

Quei pochi aborigeni sopravvissuti al lavaggio del cervello ricevono nelle scuole missionarie delle lezioni e dotati d'istruzione cercano di procurarsi degli strumenti ideologici per sollevare il loro popolo dalla servitù, e li trovano naturalmente nel marxismo. Ma il marxismo è un'ideologia europea, del tutto estranea alla concezione aborigena del mondo: quindi, anche nella loro protesta contro il colonialismo, gli aborigeni non riescono ad evitare di essere colonializzati. L'ultimo governo laborista ha avuto un certo successo nel rendere l'opinione pubblica più sensibile al problema, e anche il governo liberale sta facendo dei passi nella giusta direzione. La "soluzione" più promettevole mi sembra quella di garantire alle comunità aborigene superstiti dei diritti legali sulle terre che esse tradizionalmente occupavano nella loro esistenza nomadica, in modo che non si possa sfruttare commercialmente senza prima ottenere il consenso della comunità. Questo è un principio molto importante, se si pensa che nel recente passato le compagnie minerarie hanno distrutto vaste aree del paesaggio australiano: dal punto di vista degli aborigeni per cui certi luoghi sono i simboli materiali delle realtà spirituali in cui si radica la loro vita sociale, è come se in Italia si distruggesse Santa Croce per costruirvi un supermercato, o il Colosseo per adibire la area a parcheggio di automobili.

C'è ancora molto da fare per garantire dignità umana non solo agli aborigeni ma ai lavoratori immigrati, i quali si trovano spesso completamente isolati dall'Australia anglosassone per motivi linguistici ed economici: particolarmente le donne. In molti casi l'unico tramite fra gli immigrati adulti e la cultura dominante sono i loro figli in età scolastica; e ciò crea nei genitori provenienti da una cultura patriarcale dei complessi terribili quando, ad esempio, debbano servirsi di un bambino di otto o dieci anni per descrivere i propri disturbi a un medico o i propri problemi familiari a un assistente sociale. Pochissimi funzionari sono in grado di comprendere le lingue che si parlano in Australia oltre all'inglese, fra l'altro perché un numero relativamente basso di immigrati ha raggiunto posizioni di responsabilità nell'apparato governativo (anche se molti si sono conquistati ottime posizioni nel mondo dell'industria e del commercio). C'è poi da sperare che a poco a poco scompaiano certi sintomi di razzismo che ancora si notano nella cultura australiana. Mi colpisce, ad esempio, il fatto che il "West Australian" usi nei suoi resoconti di cronaca nera la frase rituale: "l'indiziato, che si ritiene australiano..." ("believed to be Australian") per riferirsi a sospetti che non siano identificabili né come aborigeni né come immigrati. Scrivo una lettera al direttore, facendo notare che la frase è priva di senso, a meno di non credere che sia possibile riconoscere un cittadino australiano dall'aspetto fisico, o che i cittadini aborigeni di pelle scura e quelli di origine mediterranea coi capelli ricciolati e gli occhi neri non abbiano diritto alla qualifica di australiani. La lettera non viene pubblicata. Ricevo però una risposta privata del direttore in cui si dice in sostanza che la frase continuerà ad essere usata perché tutti capiscono quello che vuol dire.

Ogni mattina, poco dopo le sei e mezza, mi arriva il "West Australian" sotto forma di grosso rotolo che il

giornalaio lancia destramente sul prato davanti alla casa da una piccola jeep in movimento. Il giornale non ha mai meno di cinquanta pagine e spesso arriva oltre le cento: in maggioranza pagine di pubblicità dei principali magazzini generali, supermercati e concessionari di automobili della città, più migliaia di annunci economici. Le poche notizie sono sparpagliate qua e là alla rinfusa nello spazio rimanente. Mia moglie ed io lo leggiamo a letto sorseggiando la prima tazza di tè della giornata. Non passa mai giorno che il "West Australian" non pubblichi o la cronaca di un fatto di violenza carnale, o un articolo in cui si tratta del problema della violenza carnale. In Europa, sfogliando "L'Espresso" ogni settimana mi chiedevo a quale pagina sarebbe comparso il nudo femminile obbligatorio; qui strappando ogni mattina la fascetta che tiene arrotolato il giornale mi chiedo a quale pagina si leggerà lo stupro del giorno. Probabilmente la pubblicazione di queste notizie non vuol dire che in Australia l'incidenza della violenza sessuale sia maggiore che non in altri paesi, ma che la nazione sta diventando più sensibile al proble-



In Australia non è ancora permesso far politica in fabbrica: gli operai della Coca Cola sono sotto ad una tettoia, invece che nella mensa, mentre ascoltano un comizio.

ma. Il fronte compatto del maschilismo australiano sta cominciando ad incrinarsi sotto i colpi ripetuti di un agguerrito movimento femminista; a cui cominciano ad aggiungersi quelli dei pochi australiani che hanno il coraggio di ostentare e politicizzare la propria omosessualità. Ma la strada da percorrere è assai lunga. Il "National Times", l'unico settimanale che incontri i miei gusti, pubblica una sconcertante inchiesta sulle violenze a cui sono sottoposte praticamente tutte le donne di una cittadina provinciale del Queensland a partire dai sedici anni. La polizia non ha nulla per "mancanza di prove". Il deputato locale nichia per non aver noie coi suoi elettori maschi.

Essere donna in Australia non è mai stata, e non è, una cosa facile. La legislazione non favorisce le donne. Per l'australiano medio, esse devono stare al loro posto che è in cucina, e al lavoro è dietro un banco di negozio o una macchina da scrivere. Pochissime donne raggiungono posizioni di rilievo, e quando ci arrivano sono immediatamente chiacchierate, come se le avessero ottenute in virtù dei loro poteri di seduzione, o come se l'averle ottenute permettesse loro poteri di seduzione ancora maggiori. Il maschilismo australiano si rivela anche nelle piccole cose. Mia moglie, che ha un posto d'insegnante, è costantemente infastidita dall'atteggiamento degli impiegati maschi negli uffici del provveditorato agli studi: trova che la trattano con indifferenza o

condiscendenza. Deve farsi dare un certificato di stipendio da presentare all'ufficio delle tasse. È una cosa semplicissima, ma continuano ad ignorare la sua richiesta e ad inviarsi da un ufficio a un altro. Finalmente sono io a perdere la pazienza: rivestendomi di tutta la mia importanza (e provando nel farlo una sensazione mista di compiacimento e bassezza) la accompagno all'ufficio competente. Guardo l'impiegato e gli dico, secco: "Lei sa bene perché sono venuto qui". Senza una parola l'impiegato scompare e ritorna qualche minuto dopo col documento. Questo mio successo gerarchico-maschilista infastidisce mia moglie ancora di più, e a ragione.

Sto cercando di chiarire a me stesso le ragioni per cui ho deciso di non rinnovare il contratto con l'università al termine dei due anni e di rientrare in Europa, nonostante che ciò significhi in pratica dimezzare le mie entrate e rinunziare ai vantaggi di ottime condizioni di lavoro e di un clima stupendo. Non è tanto a causa dell'isolamento di Perth, la città più isolata del mondo, perché se restassi disporrei di mezzi economici sufficienti a permettermi di viaggiare fre-

tono ininterrottamente misura pop e comunicati pubblicitari. "The West Australian", la cui lettura mattutina comincia ad essere per me una forma di masochismo, ospita degli articoli politici, delle corrispondenze dall'estero, delle lettere al direttore, che da noi potrebbero leggersi in uno scadente bollettino parrocchiale, o pubblicarsi da un giornale che si rispetti soltanto in uno scioçchezzaio per divertire i lettori. E' di questi giorni l'importante dibattito se i cocodrilli che ancora sopravvivono nel fiume Ord e nella zona dei Kimberleys vadano sterminati perché creati dal diavolo, come sostiene un lettore, oppure protetti in nome di più sani principi di conservazione. Naturalmente lo sterminio dei cocodrilli non è motivato da ragioni teologiche, bensì dai guadagni ingenti che si possono fare vendendo le loro pelli. L'Australia manca di una destra che sia almeno tanto colta e preparata quanto, ad esempio, la destra inglese. I conservatori un po' intelligenti qui passano per socialisti. E i tranquilli socialdemocratici solidamente borghesi come Gough Whitlam, Jim Cairns o Bob Hawke qui passano per dei pericolosissimi sovversivi al soldo, di Mosca. La ridicola insipiente politica della classe dirigente coinvolge sia il partito al potere che quello all'opposizione: né l'uno e né l'altro oggi posseggono figure di vero rilievo. La mia preferenza va comunque ai laboristi, che nella loro brevissima recente parentesi al potere hanno fatto moltissimo per cambiare l'immagine che l'Australia offriva di sé stessa e agli osservatori esteri. Tuttavia le azioni e le decisioni

dei laboristi nel campo sociale e dei rapporti internazionali sembravano rivoluzionarie e sconvolgenti non perché lo fossero in realtà, ma perché i governi conservatori precedenti non avevano mai fatto assolutamente nulla: e la differenza tra nulla e qualche cosa costituisce un enorme salto qualitativo. In quel poco di buono che indubbiamente fecero i laboristi dimostrarono tanta indecisione e incompetenza da rendere sicura la loro sconfitta nel 1976 e la loro assenza dal governo almeno fino alla metà del prossimo decennio.

L'Australia è un paese di grande avvenire e illimitate possibilità dove le migliori occasioni, di costruire una società davvero nuova, di preservare l'ambiente naturale pur valorizzandone le immense ricchezze, di guidare il terzo mondo verso lo sviluppo di una "tecnologia intermedia" secondo la definizione di Fritz Schumacher, di formare un crogiuolo di razze e di civiltà evitando gli errori degli Stati Uniti, vengono giornalmente sprecate e irrimediabilmente perdute. Il culto del dollaro, dei beni di consumo, della superproduzione di oggetti inutili o dannosi, dello spreco in funzione della superproduzione, assume quei aspetti profondamente irritanti. Quelle virtù di solidarietà, cooperazione, fraternità che, a detta dei primi viaggiatori, costituivano l'attrattiva maggiore di una società di pionieri, sono quasi completamente scomparse.

Non è che questi difetti, per dir la verità, siano molto maggiori di quelli di casa nostra: solo che almeno nella mia condizione non sembra valga la pena di trasferirsi agli antipodi, a più di venti ore di jet dalle proprie radici storiche, per ritrovarvi (spesso) tali e quali. Se bisogna combatterli, tanto vale combatterli su un terreno noto e familiare, e ritornare in Europa.

(FINE)  
GIOVANNI CARSANIGABIBLIOTECA  
FILEF

Si arricchisce sempre di più la collezione di libri disponibili presso la biblioteca della FILEF, 2 Myrtle St., Coburg.

"Nuovo Paese" consiglia ai lettori questa serie di volumi:

RIZZOLI

NIENTE  
E COSI' SIA

di Oriana Fallaci

Una donna giornalista parte per la guerra del Vietnam dove si trova subito dinanzi a una fuilazione e poi dentro a una sanguinosa battaglia: la donna è Oriana Fallaci e l'autobiografia va ben oltre il valore di un documento storico per arrivare ad una condanna leroce e un'invocazione straziante per gli uomini che si ammazzano come bestie.

IL  
SAGGIATOREIL VIZIO  
ASSURDO

di Davide Lajolo

Una biografia sul grande scrittore Cesare Pavese che chiarisce la verità delle vicende di quest'uomo che coltivò fin dall'adolescenza la tentazione suicida, scritta da un amico a cui egli diede la piena confidenza negli ultimi anni. Oltre ad essere il libro più rivelatore sull'uomo, "Il vizio assurdo" è ancora un inaspettato messaggio di Cesare Pavese.

EDITORI  
RIUNITIMEMORIE  
DI UNA RIVOLUZIONE

di Dolores Ibarruri

Il nome di Dolores Ibarruri è soprattutto legato alla guerra civile del 1936-39, allorché la "Pasionaria" seppe emergere dalla tragica esperienza spagnola per la sua attività di dirigente politico, per l'inflessibile fermezza dell'impegno antifascista, per la capacità di "tribuno" del movimento popolare spagnolo.

ANTONIO  
GRAMSCI

di Palmiro Togliatti

Tutti gli scritti e i discorsi che Togliatti dedicò specificatamente a Gramsci, e include anche quelli che egli non aveva compreso nelle raccolte da lui stesso curate. Lettura obbligatoria per chi vuol capire la ricerca intorno a Gramsci e il dibattito sui problemi da lui sollevati.

LA PIETRA

SENTI CEDA

di Annunziata Cesani

Non sono mancati nella vita politica di "Ceda" Cesani problemi e amarezze. Di ciò ella parla con franchezza senza inutili patriottismi di partito. E' forse la prima volta che un funzionario comunista scrive sul proprio lavoro politico negli anni del dopoguerra con schiettezza aiutando a capire che cosa sia il "funzionariato" nel maggior partito oggi esistente in Italia.

PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO DI THEBARTON

## Intensa attività elettorale delle organizzazioni democratiche

Prime "vere" elezioni da tanti anni — Un candidato già eletto — Unita' su un vasto programma di lavoro.

La FILEF e le organizzazioni democratiche di immigrati e non presenti nel quartiere di Thebarton sono impegnate in una intensa attività in vista delle prossime elezioni per il rinnovo del consiglio comunale che si terranno il 1° luglio. Già nel numero scorso avevamo pubblicato un'intervista con Frank Barbaro, segretario della nostra organizzazione, che si presenta candidato per il seggio di Torrens. Ora siamo in grado di comunicare i nomi degli altri tre candidati. Essi sono: Glens DUNSTAN, per il seggio di Jervois; Pasquale TERMINE-RELLI, per Strangways e Helen PAPAIOANNU che essendo stata l'unica a candidarsi per il seggio di Murrave è diventata automaticamente consigliere.

Nel corso di un recente incontro i 4 candidati hanno deciso di organizzare una riunione pubblica che si terrà il 15 giugno alle 7.30 pm presso il "Department of Education" che si trova all'angolo di Enly Beach Rd. e South Rd., Mile End. La riunione sarà condotta in inglese, italiano e greco e i rappresentanti politici della zona e i rappresentanti delle comunità etniche presenteranno alcune relazioni sul tema: "L'importanza della partecipazione alla vita del Comune". Il dibattito sarà poi aperto ai presenti.

Risulta chiaro da quanto detto che si tratta di elezioni di estremo interesse, perché è la prima volta in tanti anni che si presentano dei nuovi candidati (prima, quando non si presentava nessuno il Consiglio veniva automaticamente riconfermato in carica), e soprattutto perché è la prima volta che 4 candidati, di cui 3 immigrati, si presentano in base ad un programma comune che mira ad affrontare i problemi di Thebarton. Il programma prevede infatti che il Consiglio venga innanzi tutto democratizzato — tenendo riunioni aperte al pubblico, coinvolgendo la partecipazione delle organizzazioni operanti nella zona, ecc. — per poi misurarsi, assieme ai cittadini, con i problemi posti dal traffico, dalla eccessiva industrializzazione che neanche in termini fiscali ha portato alcun beneficio a Thebarton, dalla disoccupazione, dalla degradazione dell'ambiente, dalla mancanza di servizi sociali e così via.

In merito alle prossime elezioni il vice-presidente della FILEF, Michele Prestia, ha detto: "Occorre un grande impegno da parte di tutti i membri della FILEF e di tutti i cittadini per ottenere una larga partecipazione ed il

consenso necessario per formare il nuovo Consiglio. L'appoggio a Frank Barbaro e Pasquale Terminerelli non deve essere dato soltanto perché appartengono alla FILEF, ma soprattutto per avere una giusta rappresentanza nel Consiglio affinché esso veramente sia un'espressione popolare".

Infine, i candidati desiderano ringraziare, tramite "Nuovo Paese", la Thebarton Resident Association che ha messo a loro disposizione un contributo finanziario a sostegno della campagna e ricordano agli elettori che tutti coloro che hanno compiuto il 18° anno di età e sono iscritti alla lista elettorale hanno diritto di votare, indipendentemente dalla cittadinanza.

### Comitati Consolari: troppi ritardi ad Adelaide

Si è svolta presso la sede della FILEF una riunione per discutere il tema dei Comitati Consolari. La riunione ha avuto più che altro lo scopo di spiegare ai presenti quali sono i compiti che spetterebbero ad un futuro Comitato Consolare. Gli organizzatori del dibattito hanno constatato che nella comunità italiana di Adelaide non vi è ancora completa chiarezza sul significato di questo importante organismo. Ciò non è dovuto alla FILEF — che promuovendo dibattiti, diffondendo notizie è l'unica promotrice del CC — quanto alla situazione generale nel Sud-Australia dove ancora si insiste nel gestire gli affari della collettività italiana a scopi puramente personali.

A peggiorare la situazione vi è anche la permanenza di strutture assistenziali superate che non contribuiscono allo sviluppo democratico. Inoltre, si riscontra anche un notevole ritardo da parte del Consolo stesso, che pur dichiarandosi interessato al problema, come dimostra la lettera di scusa inviata alla FILEF per non poter partecipare alla riunione e che pubblichiamo in questo articolo, stenta a prendere delle iniziative autonome (in base alla legge del '67) come gli spetta di dovere in seguito alle dichiarazioni di Andreotti in Parlamento, alle direttive del Ministero degli affari esteri e agli orientamenti espressi dal direttore generale dell'emigrazione, Dr. Migliuolo.

Riteniamo utile pubblicare il testo della lettera in-

viata dal Consolo, Rubens Fedele, al segretario della FILEF.

Egregio Sig. Barbaro, proprio oggi ho ricevuto la lettera di invito della FILEF alla riunione organizzata per venerdì 19-5 sui Comitati Consolari. Mi dispiace non poter intervenire perché impegni precedenti mi obbligano a non presenziarvi.

Ciò mi duole. L'argomento dei Comitati Consolari mi sta particolarmente a cuore e la vostra riunione mi avrebbe dato la possibilità di esprimere le mie idee in proposito. Mi duole anche il fatto che forse la gente che vi parteciperà alla riunione si aspetta la mia presenza. Vi prego di scusarmi con loro. Avrei avuto immenso piacere a dare ai nostri connazionali tutte le spiegazioni possibili su questo argomento ed anzi, se necessario, sensibilizzarli a questo problema che riguarda così da vicino la loro vita in questo paese.

Sono sicuro però che questa possibilità mi sarà offerta ancora in futuro e a breve scadenza.

Suggerirei infatti a voi della FILEF di organizzare una nuova riunione sullo stesso argomento, se non vi sono problemi che vi si oppongono, e di concordare con me la data, così da evitare lo stesso inconveniente d'adesione.

Pregandovi ancora di scusarmi con chi interverrà alla riunione e manifestandovi ancora una volta il mio disappunto.

Il Consolo  
RUBENS FEDELE

### L'asilo vuole i "vuoti"

Se avete delle bottiglie vuote di birra, di vino, fiaschi e lattine fatele avere all'asilo della FILEF: anche questo è un modo di ricavare dei soldi che servono a mantenere in vita questo importante servizio comunitario.

Lasciate i vuoti alla FILEF o all'asilo stesso.

### Pensione

Si comunica al Sig. GRILLO FRANCESCO, nato il 10-2-1912, di mettersi in contatto con la FILEF al più presto in merito alla pensione che egli dovrà ricevere in settembre o al massimo in ottobre.

## È cominciata la sottoscrizione per la FILEF

È iniziata la raccolta di fondi per sostenere le spese per il processo FILEF/Comune di Thebarton. Ricordiamo a tutti i lettori che le spese sono state ingenti e che la FILEF dispone soltanto di sovvenzioni governative che non possono essere usate per altri scopi se non quelli prefissi dal governo stesso, e di soldi che vengono raccolti tra i lavoratori. È perciò importante che gli aderenti alla FILEF in tutta l'Australia contribuiscono a sostenere le spese.

Una delle prime organizzazioni a rispondere all'appello è stata la "Amalgamated Metal Workers' and Shipwrights Union" del Sud-Australia che ha sottoscritto \$50,00 ed ha inviato anche un messaggio di solidarietà. Ecco il testo della lettera:

Dear Comrade,  
Our organisation received your correspondence outlining the problems you have been having in trying to keep an active organisation going in the Thebarton area.

I am pleased to enclose a cheque for \$50 which I hope will assist your organisation and I would ask that you advise us if there are other ways in which we might assist your organisation in its work.

J. L. SCOTT  
STATE SECRETARY

E questa intanto una prima lista dei versamenti:  
Mr. V. Heron \$1; Mr. D. Parkin \$2; Mr. C. White \$2; Mr. W.R. Egiinton \$2; Mrs. L. Herrod \$0.50; Mrs. K. Vaughan \$0.50; Mrs. A. Peluso \$1; Trades & Labour Council \$2; M. Bounn \$2; Pat Ronald \$20; R. Trimboli \$1; P. Slagi \$1; A. Perre \$4; M. Torzio \$2; G. Bagnato \$1; A. Clemente \$0.50; G. Catanzariti \$3.50; R. Romeo \$15; K. McAlpine \$1.40; R. Grillo \$6; Misc. Workers Union \$9; R. Huo \$0.50 P. Venuti \$1; A. Grillo \$10; P. Terminelli \$4; R. Spagnolo \$0.50; P. Romeo \$1; V. Forgiato \$1; G. Cutri \$1; A. Forlione \$1; D. Perre \$4; G. Dapollino \$2; T. Romeo \$1; S. Zappia \$1; D. Giama \$1; T. Trimboli \$1; P. Barbaro \$1; D. Trimboli \$1.

Totale \$149.40.  
La sottoscrizione continua.

## Tra pizze e parmigiane, storie di sfruttamento

Melbourne

In certi ambienti, come Carlton, il quartiere che va per la maggiore a Melbourne, i ristoranti sono il polo di attrazione di centinaia di persone mai stanche di sentirsi riproporre la solita pizzeola o parmigiana. Cattivo gusto a parte, non ci sarebbe nulla da obiettare se anche il ristorante non fosse diventato quel luogo di sfruttamento che è oggi.

È stata una funzionaria della Liquor Trades Union, Pauline Papworth, a sollevare la questione: lei che è forzata dal suo lavoro ad entrare nei bar e nei ristoranti di Carlton, ha detto che lo sfruttamento della manodopera femminile, in particolare, è diventato una prassi comune.

In un "bistro" molto popolare una donna era costretta a lavorare per un'ora in più senza ricevere lo straordinario. A Natale riceveva 10 o 20 dollari in più a seconda dell'umore del padrone. Poi tre settimane di ferie non pagate. Una donna, dice la Papworth, ha deciso di iscriversi all'Unione: il padrone l'ha licenziata in tronco, tanto per far vedere alle altre chi comanda. Di casi come questi se ne riscontrano a dozzine.

## E' USCITO "PINK PAGES"

# Una guida per le donne

È stata recentemente pubblicata una guida intitolata "Pink Pages" (pagine rosa) scritta da Barbara Bishop, giornalista, e Kerry Petersen, avvocatessa.

Si tratta di un manuale, una guida che le donne possono consultare quando hanno bisogno di qualsiasi tipo di informazioni relative ad una lunga lista di problemi connessi col matrimonio, sesso, lavoro, legge, gravidanza, salute, assistenza sociale, e così via.

La guida, la cui compilazione è stata resa possibile da una sovvenzione concessa in occasione dell'Anno Internazionale della Donna, è nata prima di tutto dalla necessità di mettere a disposizione della donna un'informazione basilare che le permetta di renderla più libera

dagli assilli burocratici, e di imparare quali sono i suoi diritti. Infine la guida si propone come alternativa positiva agli infiniti reclami di discriminazione.

In sostanza non viene sottovalutata la difficoltà di vivere in una società complessa come la nostra, ma si basa sulla premessa che una donna bene informata corre minori rischi di essere calpestate da burocrati, datori di lavoro, medici, ecc.

Legata a questa iniziativa a livello nazionale si sta ora compilando sotto la direzione di Rhonda Small del "Community Services Department", una guida esclusivamente per il Victoria.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Gruppo femminile FILEF - Vic.

## NELLO STATO DEL VICTORIA

# Una legge contro la discriminazione

Nello Stato del Victoria una recente legge proibisce la discriminazione in base al sesso oppure in base allo stato civile della persona — cioè, se è separata, celibe o nubile, divorziata, vedova.

Le quattro sfere che ricadono sotto questa legge sono:

- Impiego
- Istruzione scolastica
- Servizi commerciali e sociali (banche, assicurazioni, istituti di credito, compra-vendita di immobili, servizi pubblici)
- Alloggio

Ove una persona crede di avere difficoltà in una qualsiasi delle quattro sfere succitate, dovrebbe mettersi in contatto con il "Registrar Equal Opportunity Board". Esimo piano, 356 Collins St., Melbourne, Tel.: 602 3222.

Tutti i reclami saranno scrupolosamente vagliati e se un caso di discriminazione vien provato saranno prese misure appropriate contro il colpevole. Non vi è alcuna

tassa da pagare né al "Commissioner" né al "Board".

Tutte le indagini su un caso saranno trattate con la massima riservatezza.

## 1 su 1.000 senza cervello

MELBOURNE — Una statistica che ha dell'incredibile è stata recentemente rilasciata da fonti governative del Victoria: in questo Stato, il tasso di anencefalia, cioè di nascite di bambini senza cervello, è stato nel '77 di uno su mille. Nel 1954, era di uno su millecinquecento.

Il ministro-ombra per l'ambiente, Ian Cathie, ha ipotizzato un collegamento fra la anencefalia e l'uso indiscriminato di diserbanti come la diossina, ed ha raccomandato un'urgente inchiesta governativa.

## COMMISSIONE FONDI STAMPA

# Esaminare le domande per il '76

ROMA — È stata quasi completamente esaurita la prima fase del lavoro svolto da un comitato ristretto, il quale ha esaminato le numerose domande fatte dai giornali e riviste dell'emigrazione ai fini della concessione del contributo governativo per l'anno 1976, che è, come stabilito per legge, pari a un miliardo di lire. È stato anche avviato l'esame dei criteri principali per l'erogazione del fondo. Anche questa volta, come avvenne per le sovvenzioni relative al secondo semestre del 1975, si sta accumulando un ritardo. La posizione della FILEF è nota: nessuna discriminazione potrà essere fatta, si dovrà valutare il reale contributo fornito dalle pubblicazioni, e riequilibrare con le sovvenzioni per le nuove iniziative le assegnazioni ministeriali che sono andate in una sola direzione. Anche nel 1977 il Ministero degli Esteri ha con-

cesso 233 milioni in forma di abbonamenti al di fuori di qualsiasi criterio concordato.

## Pensioni italiane al Consolato

MELBOURNE — Si avvisano gli interessati che presso il Consolato Generale d'Italia in Melbourne sono in pagamento le pensioni statali e di guerra del 1° trimestre 1978.

I beneficiari sono pregati di presentarsi urgentemente presso il predetto Consolato Generale per il ritiro dei loro assegni.

Si rammenta che le vedove devono presentare il certificato di vedovanza.

# Riuscita la festa dei laziali

BRUNSWICK — Domenica 21 maggio un nutrito gruppo di laziali si è riunito nell'Albion Hall dove era stata organizzata una tradizionale "lumacata", cioè un pranzo a base di lumache (anche se poi alle lumache sono state aggiunte abbondanti porzioni di gnocchietti).

Tra fiaschi di vino, lumache, canti e balli la serata è trascorsa piacevolmente in un'atmosfera di spontaneità che a tutti ha fatto ricordare con nostalgia i bei giorni trascorsi in terra natia.

Il Comitato che ha organizzato la serata ha deciso di sottoscrivere a "Nuovo Paese" la somma di \$20,00 in segno di solidarietà con il nostro giornale.



NELLA FOTO: Un momento della bella festa dei laziali riuniti alla "Albion Hall" per la tradizionale "lumacata". (FOTO BRUNI)

UN COLLOQUIO CON IL REGISTA MENTRE GIRA A MATERA,  
PER IL CINEMA E PER LA TV, «CRISTO SI E' FERMATO A EBOLI»

# Francesco Rosi:

## «Nel film Carlo Levi sono io»

MATERA — Di questa stagione il colore della Lucania è di un verde chiarissimo. Da Matera salgo in auto verso i paesi descritti da Carlo Levi in *Cristo si è fermato a Eboli*. La strada è asfaltata. Non si solleva il polverone che avvolgeva la «ballilla» che lo condusse più di quarant'anni fa al confino ad Aliano. Tuttavia un vecchio contadino arranca come allora su un asino, la «vettura», come ancora dicono qui.

Francesco Rosi sta girando in una masseria una scena del film che porterà sugli schermi della televisione e del cinema il libro di Levi. Nella masseria sono stati ricostruiti la casa e il salone del barbiere rimpatriato dall'America. A Craco, un paese che oggi è a metà franato, e a Guardia Perticara saranno girate altre scene.

Nella masseria diroccata, cittadella abbandonata della «civiltà contadina», il famoso regista sta provando. Attorno a una tavola, con un grande boccale di vino, piatti di castagne, due lumi a petrolio, Gian Maria Volontè, che interpreta Carlo Levi e indossa come lui un abito di velluto color paglierino, parla con gli «americani», gli emigranti ricacciati al paese dalla crisi del '29.

C'è Facciardola (interpretato da Luigi Infantino), il contadino furbo che riuscì a gabbare i grandi medici di New York e ad avere un indennizzo di 3000 dollari. Gli altri sono veri emigranti dei paesi vicini, di Ferrandina, Torrito e Grumo. «New York sarebbe la nostra vera capitale, se ne potessimo avere una», deve recitare uno di loro. La battuta, come i denti d'oro, come l'accento, gli occhiali, la cravatta a farfalla, suona autentica.

Volontè si alza, mentre Rosi prova e riprova. Come sente nei panni di Carlo Levi? «E' una cosa completamente diversa dai personaggi che ho già interpretato, Enrico Mattei, Lucky Luciano, Aldo Moro. Sono stato attratto dall'esperienza eccezionale di un intellettuale borghese antifascista confinato fra i contadini e sto cercando di rivivere il senso di quell'incontro».

In una pausa della lavorazione, Rosi e io ci sediamo su una panca, nel grande cortile.

«Come ho sempre fatto nei miei film, ho scelto attori professionisti e altri non professionisti, ma questi contadini lucani — dice Rosi — mi stanno dando dei risultati sconvolgenti per l'assoluta mancanza di inibizioni davanti alla macchina da presa. Si rivelano degli attori nati. Invece nel piccolo borghese il risultato

è il contrario, scattano le inibizioni».

Stai scoprendo quello che scopri Levi, che i contadini sono «vivi» a differenza dei «luigni», come ha chiamato i piccoli-borghesi?

«Esattamente. Voglio appunto parlarti del mio rapporto con il libro di Levi. Da una parte c'è la dimensione lirica e poetica, un racconto felice e libero come una fiaba. Dall'altra c'è una serie di saggi sui problemi sociali e politici del Sud, come l'emigrazione, ma anche il ruolo della donna, i giovani, la magia. Io e i miei collaboratori, Tonino Guerra e Raffaele La Capria, tentiamo di fare una opera di equilibrio e penetrazione fra questi due piani, peraltro unificati da Levi nella verità artistica del libro».

### Avere coraggio

— Molti hanno già tentato di trarre un film dal «Cristo» e sono falliti o hanno dovuto rinunciare per la grande difficoltà di far rivivere l'atmosfera, il personaggio. Soprattutto c'è il rischio di fare un film «storico». Chi è il film del tuo film?

«Ti dirò, Levi sono io. Francamente non mi interessa aver conosciuto Levi, né sapere com'era da chi lo ha conosciuto, ma interpretare il suo libro secondo la mia sensibilità. Quindici anni fa, mentre giravo *Salvatore Giuliano*, Levi venne a Montelepre e voleva affidarmi il *Cristo*. Non feci il film perché, a parte le difficoltà pratiche, sentivo che non era il momento. Sono contento invece di farlo adesso perché sono convinto, come lo sono stato per altri miei film, che dobbiamo avere il coraggio di riprendere certi argomenti e ridiscuterli».

«Con questo film (e ogni mio film è un modo di essere presente nella vita del mio paese) intendo riproporre la questione meridionale che è ormai la questione con la «q» maiuscola. Oggi i problemi del Sud sono drammaticamente alla ribalta e, nel libro di Levi, si va alle loro origini. Io sono fedelissimo al libro di Levi, ma non posso non accostarmi a questi problemi secondo la mia esperienza e interpretarli con l'ottica attuale».

«Oggi cos'è che ti colpisce, in questo ottica attuale, del «Cristo si è fermato a Eboli»?»

«Oggi tutto quello che riguarda la miseria, le malattie, l'indigenza, la fame lo metto in secondo piano. Non darò rilievo al pauperismo, al verismo, al «miserabilismo», come forse avrei fatto quindici anni fa. Quello

che mi interessa di più è la emarginazione di tipo culturale più che sociale. Una delle cose più importanti del *Cristo*, è il problema della dignità e dell'orgoglio che il contadino del Sud dovrebbe avere del proprio lavoro».

«Invece i contadini hanno sempre servito il potere senza riuscire mai a raggiungere la coscienza del loro peso nella storia nazionale. Anche da parte dei partiti della sinistra storica, nonostante il passato glorioso del partito socialista nel Sud e le battaglie di Di Vittorio, è stato privilegiato l'operaio rispetto al contadino. Le forze di lavoro sottratte al Sud sono state così convogliate in città del Nord come Torino, di cui hanno finito per stravolgere il volto. E' stato un genocidio culturale perché i contadini non si sono mai integrati totalmente».

— Ti ricordi le polemiche sulla «civiltà contadina» in cui Levi trovava valori rivoluzionari, una tesi contro cui si schierarono politici e intellettuali da Alicata a Compagna?

«Mi ricordo benissimo la polemica, ma penso che il libro di Levi va letto al di là dell'ottica di quella polemica. Un libro, come un film, ha sempre una verità artistica che è legata alla eternità di un discorso umano e poetico dal quale non è esclusa la possibilità di riferirsi a temi attuali, sociali e politici. Del resto, rispetto a quei valori della civiltà contadina, non ho alcun sentimento di nostalgia, non voglio assolutamente magnificare una civiltà arcaica per quello che di rassicurante, di calore da utero materno può venire».

### Lucania oggi

Rosi aggiunge che vede il libro di Levi anche da una altra angolazione, quella dell'intellettuale borghese, che sente, con tanta autentica partecipazione, i valori umani di cui ha fatto esperienza. Fatalmente (com'è accaduto a Levi) il borghese parte e c'è da chiedersi se il suo libro o il suo film riescono a restituire qualcosa di quello che hanno preso a coloro che, invece, restano.

— Come ti è apparsa la Lucania di oggi di fronte a quella di Levi?

«Certamente non esistono più la malaria, il tracoma, quel tipo di miseria, ma esiste ancora l'emarginazione culturale, che potrebbe diventare una forza se si riuscisse a trasmettere l'importanza di certi valori per la vita dell'uomo. E' arrivata qui, anche attraverso la Tv, che ha collegato questi paesi al resto d'Italia, la civiltà del consumo, ma c'è stata una frattura violenta con le tradizioni. Queste lacerazioni, questi traumi si avvertono soprattutto nei giovani. Essi sono molto diversi dalla generazione che li ha preceduti, chiusa — come scriveva Levi — in un immobilismo che era il sentimento di essere vittime eterne della storia. Adesso i giovani si rifiutano totalmente al vittimismo, ma non riescono a sostituire ad esso una nuova dinamica sociale».

«C'è la crisi dell'agricoltura, il fatto che i prodotti del Sud ti arrivano qui dall'industria del Nord, le montagne che frangono perché non vi è rimboscimento, la sensazione che ogni atto di buona volontà urta contro le difficoltà derivanti dagli errori delle scelte di politica generale. Prendi per esempio la disoccupazione giovanile. Qui ho trovato pastori analfabeti che hanno i figli laureati in giurisprudenza, ma che si rifiutano di fare



Francesco Rosi

i braccianti anche per trentamila lire al giorno, perché non lo ritengono dignitoso per la loro condizione nuova e preferiscono non fare niente. La colpa è del fatto che, da parte degli stessi partiti di sinistra, il progresso è stato sempre rappresentato nel Sud con il «pezzo di carta», il diploma. E poi il contadino è stato sempre disprezzato, ci si vergogna persino del nome di contadino. Restituimogli almeno la dignità di un vocabolo».

— Come giri questo film? «Questo film è un viaggio non solo in senso spaziale, ma fisico. Comincia con il viaggio di Levi che arriva qui al confino e continua come un incontro fra due culture attraverso una serie incredibile di personaggi. Io sono un uomo di cinema e non dimentico mai che il cinema è spettacolo. Nell'episodica di Levi c'è tanta spettacolarità che io sto tentando di tradurre in immagini».

— Perché per il personaggio di Levi hai scelto Volontè?

«Non solo perché ammiro le sue capacità interpre-

tative ed espressive, ma soprattutto perché non si tratta di imitare quasi fisicamente un personaggio come per Lucky Luciano o per Mattei. Carlo Levi io lo vedo come un occhio e un orecchio che diventerà una bocca attraverso la quale si esprimerà la coscienza contadina. E Volontè è un attore che recita moltissimo con gli occhi. Poi è diverso, com'era Levi, dai contadini del Sud, ma la sua diversità non significa assenza di disponibilità a capire, a confondersi. Infine è un borghese come Levi, come me, come te, che poi se ne va».

— Si può dire che stai tornando con questo film sul «Cristo» al neorealismo?

«Io il neorealismo non l'ho mai fatto, io cerco di trasfigurare la realtà, criticamente».

L'aiuto regista avverte che si ritorna a girare. Sta piovendo e la pioggia lava un cielo di un celeste tenerissimo. Rosi torna nello stanzone, fra gli «emigranti». Sento che grida: «Antonio devi ripetere questa battuta. Così come la dici, Levi non capirebbe niente».

Giovanni Russo

### Nuovo sistema anticoncezionale «naturale»

Londra, maggio

Un nuovo metodo anticoncezionale «naturale» di grande attendibilità, basato sull'accertamento del periodo di ovulazione della donna in modo da poter prevenire la fecondazione, è stato presentato in Inghilterra dove potrà entrare immediatamente in uso.

Il metodo, sviluppato da ricercatori americani, si basa su un'analisi della secrezione emessa dalla cervice uterina, la cui densità varia durante il ciclo femminile. La densità della secrezione diminuisce infatti con l'avvicinarsi dell'ovulazione, raggiungendo un minimo di cinque giorni prima per poi aumentare nuovamente. Il «kit» fornito per l'analisi, commercializzato sotto il nome di «Ovutime» permette così di accertare rapidamente in quale fase del ciclo si trovi la donna ed evitare fecondazioni indesiderate.

L'attendibilità del nuovo metodo viene indicata come estremamente alta, quasi pari a quella della «pillola» anticoncezionale: appena l'uno per cento di errore. Il nuovo metodo è per il momento a disposizione, senza speciale addestramento, di ginecologi e medici generici. Entro breve tempo potrà essere usato direttamente dalle donne in casa propria.

## L'ITALIA E' VICINA

Per conoscere l'Italia di oggi, per conoscere l'Italia democratica moderna leggete i giornali democratici

Nuovo Paese offre a tutti i lettori la possibilità di ricevere con la rapidità della via aerea i più diffusi giornali democratici italiani. E' un abbonamento comodo ed economico.

GIORNI (Vie Nuove)

SETTIMANALE  
1 ANNO \$50

NOI DONNE  
SETTIMANALE

1 ANNO \$50

RINASCITA  
SETTIMANALE

1 ANNO \$50

Inviato al nostro giornale l'importo, il vostro indirizzo e l'indicazione del settimanale o dei settimanali che volete ricevere. Potete ricevere la pubblicazione richiesta al vostro domicilio o potete ritirarla ogni settimana presso le sedi della

FILEF  
Melbourne  
2 Myrtle Street,  
Coburg, 3058  
Adelaide  
28 Ebor Avenue,  
Mile End, 5031  
Sydney  
558 Parramatta Road,  
Petersham, 2049  
Brisbane  
C/O 10 Abbott St.,  
New Farm, 4005  
Canberra  
C/O 17 Bundeela St.,  
Narrabundah, 2604  
Perth  
C/O 8 Gale Court,  
Langford, 6155



Carlo Levi

## Crack del Credito Campano Com'è facile comprare una banca

COME si è di recente dimostrato, è molto facile comprare una banca. Si sceglie la banca, si individua il venditore, si paga facendo debiti. Per pagare questi debiti, poi, si ricorre ad assegni a vuoto emessi su un qualsiasi istituto di credito e regolarmente pagati dalla stessa banca che si intende acquistare. Può sembrare un giochetto troppo complicato, o forse troppo semplice ma è proprio così che Gianpasquale Grappone — secondo autorevoli informazioni — ha acquistato nei mesi scorsi il Credito Campano. Poi la banca ha fatto crack nel più classico dei modi con l'assalto agli sportelli e le casse prosciugate dai depositi ritirati dai clienti spaventati. E così la « nera finanziaria » si è arricchita di un altro episodio sconcertante.

Intorno a questa banca — 600 milioni di capitale, 50 miliardi di raccolta — si agita da tempo il gotha della pirateria finanziaria. Il protagonista numero uno della storia si chiama Gianpasquale Grappone. Il suo nome è legato a una tessera del PSDI, alla compagnia di assicurazioni Lloyd Cent'auero e agli assegni a vuoto che è stato accusato di usare con troppa facilità. Da tutte le accuse che gli sono state rivolte in questi anni, Grappone si è sempre difeso; lo ha fatto anche questa volta (parlando con un giornalista di « Paese Sera ») vendendo dietro quell'assalto agli sportelli le mani di gruppi o banche che volevano eliminare un pericoloso concorrente.

A presidente della banca Grappone aveva messo suo padre, Giovanni, ispettore generale di pubblica sicurezza, ex que-

store di Roma. Il venditore della banca si chiama invece Renato Cacciapuoti; a Napoli è legato ai clan finanziari e politici di correnti democristiane. Come si ricorderà Cacciapuoti è stato arrestato, su indicazione della commissione parlamentare che indagava sullo scandalo Lockheed, per un affare di 200 milioni e quadri falsi che vedeva protagonista anche uno dei Lefebvre. Amministratore delegato del Credito Campano è Alfredo Sprizzi che (come proprio ieri ricordava la Banca d'Italia) è stato vice ispettore dell'istituto di emissione fino al 27 aprile scorso.

Eppure, nonostante la vicenda vedesse tra i suoi protagonisti personaggi co-

si noti, nessuno si è accorto di nulla, nessuno ha badato a questi assegni a vuoto che per settimane hanno vagato da una banca all'altra; nemmeno gli ispettori della Banca d'Italia che hanno cominciato a indagare sulla vicenda non appena il pacchetto di maggioranza del Credito è finito nelle mani di Grappone senza autorizzazione.

Nessuno se n'è accorto o ha avuto la meglio l'omertà?

Il crack ripropone il problema dei controlli del governo non solo sulle attività delle aziende di credito ma anche sulla miriade di compagnie di assicurazione nate sulla scia della polizza obbligatoria.

## Napolitano (PCI): lealtà e maggiore coerenza

« I PARTITI della nuova maggioranza hanno pienamente confermato — di fronte al tragico epilogo del caso Moro, e ancora all'indomani delle elezioni del 14 maggio — il loro impegno a procedere insieme sulla via della solidarietà democratica e dell'unità nazionale ». Lo afferma l'on. Giorgio Napolitano dell'ufficio di segreteria comunista in un editoriale scritto per « l'Unità » di oggi.

« Questo impegno — continua Napolitano — deve ora tradursi in rapido, fecondo sviluppo dell'attività parlamentare e dell'azione di governo, sulla base del programma concordato ».

Napolitano rileva che « una politica di rigore e di austerità è condizione e parte integrante di uno sforzo di risanamento e di avvio a un nuovo sviluppo del paese; e noi comunisti confermiamo il nostro convinto impegno a sostegno di tale politica, cui attribuiamo il significato di una grande scelta di giudizio, di progresso, di mutamento nei rapporti sociali e nei modi di vita. Va però ribadito che si impone in questo momento il massimo di lealtà e di coerenza da parte di tutte le forze di governo e di maggioranza per la tempestività e corretta concretizzazione e applicazione, in tutte le direzioni del programma concordato ».

« Occorre cogliere le grandi possibilità — conclude l'esponente comunista — che sono aperte oggi davanti al Paese. Si guardi alla classe operaia: all'impegno dei lavoratori per accrescere la produttività e per difendere l'occupazione ».

## La campagna sui referendum Penosa esibizione dei radicali in TV



E' cominciata la campagna televisiva in vista del referendum,

contro il finanziamento pubblico dei partiti e contro la « legge Reale ». Mentre sui muri già compaiono i primi manifesti, i radicali alla TV hanno adottato una stravagante forma di protesta, presentandosi imbagliati.

Come è noto ogni comitato promotore del referendum ha a disposizione dieci minuti di tempo. Dei 30 minuti complessivi, soltanto gli ultimi sei sono stati utilizzati dal partito radicale alla « conversazione », mentre per gli altri 24 i telespettatori hanno

visto esponenti del PR imbagliati con fazzoletti e, quindi, in assoluto silenzio. In cartelli scritti a mano era esposta la protesta: « Contro il popolo, bavaglio ai referendum; cittadini, difendete subito i vostri diritti »; « Bavaglio di stato contro le donne, contro i referendum, contro la Costituzione ».

I radicali, come hanno già fatto dopo l'annuncio del calendario delle trasmissioni radiotelevisive per i referendum, protestano per il tempestivo — a loro avviso molto limitato — riservato dalla commissione di vigilanza ai tre comitati (e quindi alle esibizioni di Pannella).

## Assemblea nell'ateneo calabrese

## Nessuna decisione al vertice sui piani per il lavoro ai giovani

COSENZA — I problemi legati alla immediata attuazione dei progetti regionali della legge 285 per l'occupazione giovanile, che dovrebbero dare lavoro a 3.500 giovani, sono stati al centro di una assemblea promossa dalla lega dei giovani disoccupati di Cosenza, svoltasi nell'aula gialla dell'università della Calabria.

All'affollata assemblea che ha visto per la prima volta a confronto studenti, docenti, disoccupati, sindacato, rappresentanti del consiglio regionale sui temi della occupazione giovanile, sono stati presentati inoltre contributi scritti redatti da un gruppo di lavoro formato da studenti, docenti e lega, in merito al contenuto dei progetti.

Non sono mancati, nel corso del dibattito, interventi polemici sulla gestione verticistica nella realizzazione dei progetti stessi e sulla necessità, invece, nel corso della loro immediata attuazione, di un controllo democratico da parte dei protagonisti reali della battaglia per il lavoro: le leghe dei giovani disoccupati. Solo la partecipazione diretta alle scelte regionali può infatti consentire che con l'assunzione di 3.500 giovani si avvii un meccanismo volto ad impedire spinte corporative e a creare i presupposti per uno sviluppo produttivo della regione.

La rilevanza politica della iniziativa è andata, dunque, al di là di una formale discussione sulla legge, affrontando il problema dello sviluppo del movimento delle leghe.

## Ad Acireale Monsignore arrestato per truffa aggravata

Il fondatore della Casa del Fanciullo avrebbe frodato 400 milioni

ACIREALE. — Il sacerdote monsignor Paolo Randazzo di 68 anni, fondatore e presidente della Casa del Fanciullo di Acireale, un istituto nel quale sono ricoverati oltre quattrocento bambini poveri di età fra i 6 e i 14 anni, è stato arrestato ieri dai carabinieri di Catania.

L'arresto è stato eseguito su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Catania, Sebastiano Cacciatore, per truffa aggravata. Secondo l'accusa monsignor Randazzo, assieme al direttore sanitario del suo istituto Afro Platania, morto recentemente, avrebbe alterato, nel 1975, il numero dei ragazzi ospitati nella « Casa » di Acireale allo scopo di ottenere maggiori contributi dalla Regione siciliana e dallo Stato. L'ammontare complessivo della truffa, sempre secondo l'accusa, sarebbe di quattrocento milioni di lire.

Monsignor Randazzo è stato arrestato dai carabinieri subito dopo avere concluso la celebrazione della messa nella cattedrale di Acireale. E' stato chiuso nel carcere di Catania e disposizione del magistrato che lo interrogherà oggi alla presenza del suo difensore, l'avvocato Enzo Maranzolo.



L'università della Calabria incomincia dunque ad uscire fuori dalle secche del dibattito sterile sulla « criminalizzazione » grazie alla iniziativa della Lega dei disoccupati, sconfiggendo in questo modo quelle posizioni minoritarie che avevano spinto in queste ultime settimane al movimento degli studenti ad Arcavacata su una linea rivendicazionista e verbalista.

che molte volte ha significato poi merla difesa dell'esistente.

## Sul bando antipartigiano

## « L'Unità » ha detto il vero: Almirante adesso dovrà pagare i danni

ROMA — Una sentenza — emessa dalla terza sezione del Tribunale di Roma — ha nuovamente assolto

l'Unità con formula piena (« per aver provato la verità dei fatti ») dalla accusa di aver diffamato Giorgio Almirante. Il segretario del MSI è condannato a pagare tutte le spese processuali e gli onorari degli avvocati; dovrà inoltre provvedere al risarcimento dei danni a l'Unità.

Nel giugno del 1971 l'Unità aveva pubblicato la fotografia di un manifesto — diffuso in Toscana dopo l'8 settembre '43 — in cui si intimava ai partigiani e ai renitenti alla leva di presentarsi alle caserme della « Repubblica sociale italiana » e ai comandi tedeschi, pena la fucilazione alla schiena. Il manifesto era firmato da Giorgio Almirante, in qualità di capo-gabinetto del ministro della RSI, Mezzasoma. La stessa foto venne pubblicata anche dal quotidiano Il Manifesto. Contro i due giornali si querelò il segretario del Msi, sostenendo che si trattava di un falso.

Nel corso del processo l'Unità — attraverso i suoi legali, — produsse prove inoppugnabili della autenticità del documento e delle pesanti responsabilità di Almirante.

I legali dell'Unità fornirono inoltre al giudice numerosi documenti della Repubblica sociale, tra i quali un telegramma — inviato alla Prefettura di Lucca e firmato dallo stesso Almirante — che

dettava il testo del manifesto per la diffusione in tutto il territorio della Toscana.

Da qui la definitiva sentenza: Giorgio Almirante diramò il manifesto fascista che minacciava la fucilazione per i partigiani e i cittadini renitenti alla leva; con la pubblicazione del manifesto e con le ampie prove successivamente fornite, il nostro giornale « ha provato la verità dei fatti ». Il caporione misino dovrà ora pagare i danni a chi ha incautamente querelato.

## Centro assistenza per applicare la legge per l'aborto

UN « CENTRO di consulenza e assistenza per l'applicazione della legge sull'aborto » è stato costituito a Roma dall'associazione di medicina sociale, L'associazione, una struttura media alternativa che opera dal 1971 a Roma con un centro ambulatoriale di assistenza medica, ha preso ora l'iniziativa di offrire gratuitamente assistenza sanitaria e diagnostica e consulenza legale alle donne affinché ottengano dai servizi pubblici gli interventi richiesti o le sedi adatte per compierli.

L'associazione a tale proposito ritiene di poter disporre — come precisa in un comunicato — « degli strumenti idonei ad appoggiare le donne nelle loro legittime richieste sia d'interruzione della gravidanza, sia di tutela della maternità desiderata ».

## Dal pretore di Roma, Gianfranco Amendola

## L'industriale Zucchet condannato perché inquinava il Tevere

ROMA — Per mestiere l'industriale Eduino Zucchet, titolare dell'omonima ditta di disinfestazione, dovrebbe pulire, invece è stato condannato dal pretore di Roma, Gianfranco Amendola, perché « sporcava ». A conclusione di un processo nel quale era accusato di aver violato le norme sull'inquinamento delle acque fluviali, l'industriale è stato condannato al pagamento di dieci milioni di ammenda. Secondo l'accusa non avrebbe provveduto ad adottare tutte quelle misure precauzionali necessarie ad evitare che i residui dello stabilimento centrale dell'azienda, alla periferia di Roma, inquinassero le acque del Tevere.

Zucchet fu denunciato al-

l'autorità giudiziaria dopo i risultati di alcuni prelievi ed analisi compiuti dai tecnici del laboratorio provinciale di igiene e profilassi. Dagli esami risultò che, nella lavorazione dello stabilimento, erano stati utilizzati pesticidi e tensioattivi che, al momento dello scarico nelle acque del Tevere, non risultavano depurati a sufficienza.

Il pretore ha anche disposto la sospensione dell'attività dello stabilimento per tre mesi, entro i quali l'azienda dovrà provvedere a ristrutturare l'impianto di depurazione, pena l'emissione di un mandato di cattura nei confronti dell'industriale, secondo quanto prescrive la legge contro l'inquinamento.

## Articolo di Amendola su «Economia e politica»

ROMA — Con un editoriale pubblicato sulla rivista «Politica ed economia».

Giorgio Amendola — della Direzione del PCI. sviluppa una complessa riflessione su tutti i temi della «emergenza» attuale: dalla composizione del nuovo governo al terrorismo, dai guasti della economia alla iniziativa del movimento sindacale e dei partiti.

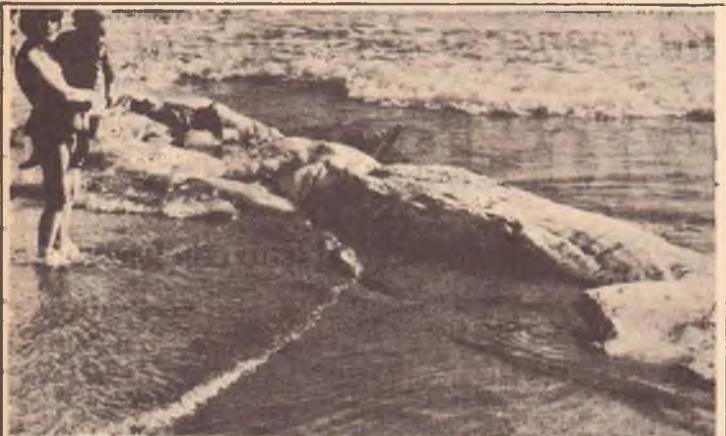
Amendola esordisce sottolineando il rapporto stretto che lega la formazione di una nuova maggioranza parlamentare — comprendente per la prima volta dopo trenta anni i comunisti — e l'iniziativa del governo. «Occorre dunque — scrive — che il governo assolvà al suo compito, che è quello che spetta all'esecutivo, di eseguire gli indirizzi formulati dal Parla-

### Grave sentenza a Milano contro l'«Avanti!»

MILANO — Grave e sconcertante sentenza di condanna a carico di due giornalisti, il direttore dell'«Avanti!» Franco Gerardi e il redattore Roberto Pesenti, per un articolo comparso sul quotidiano socialista nel giugno del 1974, nel quale si sosteneva la matrice fascista della strategia della tensione dopo la strage di Brescia e si avanzava la tesi che, alla base di una serie di «scoop» e di anticipazioni riportate sul settimanale «Candido», diretto dal missino Giorgio Pisano, si celasse un tentativo di mettere le mani avanti.

La prima sezione penale ha condannato il redattore a tre mesi e a due mesi il direttore dell'«Avanti!» dichiarandoli colpevoli di diffamazione.

La segreteria regionale del PSI, in un comunicato, attacca la «vergognosa sentenza» definita un «oggettivo attacco al diritto di cronaca e di informazione e rappresenta una sorta di ineluttabile punizione per gli organi di stampa e per i giornalisti impegnati nella difesa delle istituzioni contro l'eversione». Non è con simili verdeti — dice la nota — «insieme a quelli di assoluzione per gli eversioni neofascisti, che si dà segno di quei reali mutamenti indispensabili per rinnovare le istituzioni».



Resti della balena sulla spiaggia di Castelporziano

## Una balena a Castelporziano

LA CARCASSA di una balena si è arenata sul litorale romano, dinanzi alla spiaggia libera compresa in una zona aperta al pubblico della tenuta presidenziale di Castelporziano.

Il cetaceo, della lunghezza di almeno dieci metri, è morto da tempo e la carcassa appare mancante di una parte evidentemente mangiata dai pesci durante la lunga permanenza in mare.

## L'emergenza dell'economia e i compiti del governo

Le imprese tendono ad aumentare i loro debiti con le banche, sicure, in ogni caso, di passare la patata bollente allo Stato, salvando per i principali azionisti il grosso dei capitali impegnati, dopo aver messo al sicuro i profitti degli anni grassi, e senza reinvestirli nell'impresa».

E' con i vecchi uomini, dunque, che il governo Andreotti deve affrontare i problemi dell'emergenza economica. Su questi problemi — la cui risoluzione appare oggi direttamente legata alle prospettive della lotta contro il terrorismo e l'eversione — si sofferma in particolare il ragionamento di Amendola.

Vengono individuati alcuni punti di crisi: il disavanzo del bilancio dello Stato, la situazione delle grandi im-

prese, il basso livello degli investimenti. In questo quadro la discussione del programma governativo è servita a fare un po' di chiarezza. Per la prima volta abbiamo un quadro sufficientemente attendibile dell'ampiezza del disavanzo dello Stato che deve fare fronte al deficit crescente delle imprese pubbliche e alla situazione preoccupante delle Partecipazioni Statali.

«Grave è la responsabilità — scrive Amendola — dei governi e del ministro delle Partecipazioni statali che hanno assistito passivamente alla disgregazione ormai decennale delle grandi imprese pubbliche, dall'IRI all'ENI, senza intervenire per promuovere una riorganizzazione che permetta di portare avanti una azione di

### Ha invitato a votare «sì» al referendum

## Il MSI si schiera per l'abrogazione della legge Reale

Lo ha deciso la direzione che non si è invece pronunciata sul finanziamento dei partiti

ROMA — Il partito di Almirante — che nelle settimane passate è stato protagonista, d'intesa con i radicali, dello ostruzionismo in Parlamento contro la nuova legge sullo ordine pubblico — sarà al fianco dei radicali e di altri gruppi estremisti di sinistra anche nella campagna per il referendum sulla abrogazione della «legge Reale». La direzione nazionale dell'MSI ha approvato all'unanimità, infatti, la proposta del suo segretario nazionale di invitare gli elettori a votare «sì»

Questa decisione è stata resa pubblica con un laconico comunicato, nel quale si annuncia anche che il MSI lascia ai suoi elettori «libertà di voto» per l'altro referendum, quello sulla legge per il finanziamento pubblico dei partiti.

Il MSI, come si ricorderà, nel maggio del '75 votò in Parlamento a favore della legge Reale (così come un anno prima aveva fatto per la legge sul finanziamento pubblico).

risanamento e di riconversione». Infine, prosegue l'editoriale, per attuare un forte incremento della produttività nazionale bisogna combattere con più coerenza contro ogni forma di corporativismo, di ristretta difesa degli interessi di gruppo.

Contro questo estremismo rivendicativo, che si confonde con l'estremismo politico, il PCI combatte una vera battaglia per l'attuazione di una politica di riconversione e di risanamento. Sulle recenti posizioni espresse dal sindacato, Amendola commenta che «la validità di una politica tendente all'incremento della produttività — come condizione di maggiori investimenti e di crescente occupazione — è avvertita dalla grande maggioranza della classe operaia italiana».

Questo impegno espresso dalle forze del lavoro esige tuttavia che i «bubboni» dell'economia italiana siano prontamente tagliati da un'opera di complessivo risanamento. Il PCI intende — come parte della maggioranza parlamentare — compiere pienamente il suo dovere per l'attuazione del programma concordato. I comunisti — conclude Amendola — non concederanno tregua a coloro che non si rassegnano a modificare una condotta che, favorendo i fenomeni di spreco, speculazione e parassitismo, impedisce una giusta attuazione del programma governativo.

Questo programma esige l'avvio di una politica di programmazione che sola — con un incremento di produttività — può assicurare una ripresa economica del Paese. E questa politica ha tempi brevi. «Una emergenza, per definizione, esige soluzioni a breve termine».

## L'anniversario di piazza della Loggia

## Quattro anni dopo Brescia ricorda la strage fascista



BRESCIA — Brescia commemora i morti di piazza della Loggia con una manifestazione organizzata dal comitato unitario permanente antifascista. Proprio nella piazza dove quattro anni fa un'unanoma manifestazione fu stroncata nel sangue da una bomba fascista, Otto furono i morti: Giulietta Barzi Bazoli, Livia Bottardi, Milani, Clementina Calzari Trebeschi, Alberto Trebeschi, Euglio Natali, Luigi Pinto, Bartolomeo Talenti e Vittorio Zambarda. Cento i feriti.

Alla manifestazione prendano la parola Carlo Tognoli, sindaco di Milano, Cesare Trebeschi, sindaco di Brescia e Renato Zangheri, sindaco di Bologna in rappresentanza di tre città italiane maggiormente colpite dalla strategia della tensione e dalle trame nere.

Alla manifestazione e al corteo partecipano oltre ai cittadini, i comitati unitari antifascisti della provincia, i consigli di fabbrica, i consigli di istituto, gli studenti, le amministrazioni comunali con i loro gonfaloni, le organizzazioni politiche, sociali e sindacali con bandiere e striscioni

## 80 licenziati all'Asca Bruti Settemila clienti nessun concorrente eppure la fabbrica chiude

CHIUDE, per fallimento, lo stabilimento di sacchetti di plastica e carta da imballaggio Asca Bruti. Un avvenimento purtroppo non raro nel panorama industriale di Roma, ma nella chiusura dell'Asca Bruti c'è qualcosa che non convince; il fatto che lo stabilimento chiuda i battenti e mette sul lastico 80 operai, pur essendo in attivo.

Dice il consiglio di fabbrica: «L'azienda ha un giro di affari annuo di 4 miliardi e mezzo, ha settemila clienti, e nessun concorrente sulla piazza». C'è da aggiungere che di sacchetti di plastica si fa ormai spreco: non si compera nulla che non vi sia infilato dentro. E allora?

«E' quanto ci chiediamo da febbraio, quando la direzione disse di non essere più in grado di pagarci lo stipendio» afferma un operaio; «direi ancora prima, da quando ci misero in cassa integrazione», afferma un altro.

Nel frattempo i lavoratori non sono stati con le mani in mano. Insieme ai consiglieri della V Circostrazione conducono un'indagine sul territorio, e scoprono che 7.500 metri quadrati sui quali sorge lo stabilimento sono indicati nel piano regolatore come zona intensamente edificabile. Ci si chiede a questo punto se gli eredi di Federico Bruti abbiano interesse a liquidare uno stabilimento per costrui-

## Rubavano auto per chiedere tangenti ai proprietari

Due giovani, sono stati arrestati mentre stavano riscuotendo il denaro di una estorsione.

I due, avevano rubato l'auto all'avvocato Silvio Riccardi di 27 anni. Quando il professionista è tornato sul luogo dove aveva lasciato la macchina è stato avvicinato da due giovani che hanno affermato che, se avesse voluto la macchina rubata, avrebbe dovuto pagare centomila lire.

L'avvocato ha fatto presente che non aveva con sé i contanti per pagare quanto chiesto. I giovani, a questo punto, hanno affermato che aveva tutto il tempo di andarsene a prendere.

Ma l'avvocato ha avvertito i carabinieri di Poggioreale e quando è ritornato sul luogo dell'appuntamento, si è fatto accompagnare da due di loro che hanno messo le manette ai polsi ai due giovani.

## Condannati gli 11 giovani finiti nel giro della droga

AVELLINO — Ancora alla ribalta della cronaca di Avellino il problema della droga. Lo spunto è stato dato dalla sentenza pronunciata dal tribunale del capoluogo irpino, che ha condannato 11 giovani, tra i 18 e i 28 anni, a complessivi 22 anni di reclusione e 14 milioni di multa. Tutta la vicenda ebbe inizio quando gli agenti della Mobile sorpresero due giovani avellinesi, Adolfo Leonardi, di 18 anni, e Vittorio Porfito, mentre smantellavano un'auto che avevano rubato poco prima.

Immediatamente, in base alle dichiarazioni fatte dai due giovani, portò all'arresto di altri sette giovani.

I 4 giovani di Mugnano del Cardinale: Emilio Montuori, Giuseppe De Gennaro, Nicola Scotti di Filomeno e Nicola Scotti di Andrea, cugino del precedente, e Antonio Brusino ancora latitante, avevano formato una vera e propria «cooperativa» per l'acquisto e la sventata della droga. Infatti il Brusino, di famiglia modesta, emigrò per parecchi anni a Londra e con tre fratelli emigrati in Australia, e Nicola Scotti di Andrea, meccanico, costituivano il tramite con l'estero, per mezzo di continui viaggi, per l'importazione di droghe pesanti dall'Inghilterra e dall'Australia.

# Conferenza sul ruolo della donna nella storia del movimento operaio

**PUBBLICHIAMO UN RESOCONTO SULLA CONFERENZA DI SYDNEY INVIATO A "NUOVO PAESE" DA RUTH BERMAN COLLABORATRICE DELLA FILEF**

Circa 18 mesi fa un gruppo di donne decise che era tempo per fare qualcosa per mostrare il ruolo che le donne avevano svolto nella storia del movimento operaio australiano, visto che era stato praticamente ignorato dagli storici locali. Il risultato è stato una conferenza sulle donne nella storia del movimento operaio tenuta a Sydney, alla Macquarie University, dal 12 al 14 maggio.

Più di 2000 donne, oltre a qualche uomo, provenienti da tutti gli stati hanno preso parte ai lavori. In quasi 30 sessioni, portate avanti in 2 o 3 stanze contemporaneamente, sono stati discussi più di 60 temi - sulla disoccupazione, sul femminismo, le lotte politiche delle donne, la sessualità, il progresso tecnologico, la prostituzione, la metodologia, ecc.

Mi è stato impossibile partecipare a tutte le sessioni visto che si tenevano simultaneamente, ma quelle a cui ho potuto assistere sono state piacevolmente scerve da settarismo e dagli scontri quasi inevitabile tra attivisti e tecnici, accademici e non accademici. Durante le discussioni si sono manifestati invece apprezzamenti critici e vivaci differenze di opinione.

Le partecipanti appartenevano a tutti gli strati sociali e a tutte le età, ma non erano presenti le donne immigrate e le donne aborigene. La loro assenza è stata discussa durante la sessione sul razzismo e sul colonialismo ed è stato concluso che, ovviamente, queste donne non considerano la conferenza rilevante in relazione ai loro problemi, e che forse là hanno giudicata troppo accademica. È stato comunque deciso di fare uno sforzo particolare per cercare di far partecipare queste donne alle conferenze future.

L'unico gruppo di donne immigrate presente è quello che ha partecipato alla sessione sull'igiene e la salute durante la quale è stato proiettato un film di cui loro stesse erano protagoniste e che trattava delle spaventose condizioni di lavoro e dei rischi in una fabbrica di materie plastiche a Sydney, e le donne libanesi coinvolte nel film hanno partecipato alla discussione che ne è seguita.

I problemi delle donne immigrate sono stati comunque portati alla luce durante la discussione sui sindacati, sulla parità e sulla crisi economica. Margaret Power, che ha presentato uno scritto che esamina le caratteristiche della crisi degli anni '30 e quelle della crisi di oggi, è arrivata alla conclusione che la crisi odierna colpisce l'industria manifatturiera in modo particolare. Le manifatture crollano e altre, controllate dalle multinazionali, trasferiscono industrie e capitali nel sud-est asiatico dove la mano d'opera è meno cara. Altre ancora investono in capitale intensivo, fanno un grande uso della tecnologia avanzata che richiede qualifiche e la conoscenza della lingua inglese. In tutto ciò chi ne fa le spese è sempre la donna immigrata e gli operai non specializzati che vedono diminuire le possibilità di impiego.

Va rilevato infine che la conferenza è stata una eccezionale occasione per un costruttivo scambio di idee, di esperienze e di ricerche tutte tese a collocare bene il ruolo della donna nella storia di classe australiana. Il valore di questa conferenza è dimostrato anche dal fatto che è stato raggiunto il consenso generale su un punto di fondamentale importanza: le organizzazioni femminili impegnate nella ricerca di un cambiamento rivoluzionario devono affrontare non solo i problemi dell'organizzazione sociale fondata sul patriarcato, ma anche e soprattutto i problemi che il capitalismo pone come ordine sociale. Per cambiare la società in modo che la donna non sia più un essere subordinato bisogna quindi cambiare la struttura economica della società stessa. Questo importante punto di arrivo della conferenza è anche il punto di partenza delle lotte future.

Ruth Berman



SYDNEY - NELLA FOTO: uno scorcio della conferenza sulla donna nel movimento operaio australiano tenutasi alla Macquarie University dal 12 al 14 maggio e a cui hanno partecipato oltre 2.000 persone.

## NuovoPaese

NEW COUNTRY

è il giornale in italiano dei lavoratori in Australia

LA DISTRIBUZIONE È GRATUITA PER I LAVORATORI ITALIANI ISCRITTI ALLE SEGUENTI UNIONI:

### NEL VICTORIA:

- CLOTHING TRADES UNION — 54 Victoria Street, Carlton South — 347 6622
- AUSTRALIAN RAILWAYS UNION — 636 Bourke Street, Melbourne — 60 1561
- FEDERATED LIQUOR TRADES — 54 Victoria Street, Carlton South — 347 9622
- MISCELLANEOUS WORKERS UNION — 130 Errol St., Nth. Melbourne — 329 7086
- FOOD PRESERVERS UNION — 42 Errol Street, North Melbourne — 329 6944
- AUSTRALASIAN MEAT INDUSTRY EMPLOYEES' UNION — 54 Victoria Street, Carlton South — 347 3255
- AMALGAMATED METAL WORKERS & SHIPWRIGHT UNION — 174 Victoria Parade, Melbourne — 662 1333
- VEHICLE BUILDERS EMPLOYEES' FEDERATION OF AUSTRALIA (VIC.) — 61 Drummond Street, Carlton — 347 2486
- FURNISHING TRADE SOCIETY — 61 Drummond Street, Carlton — 347 6653
- BUILDING WORKERS INDUSTRIAL UNION — 34 Victoria St., Carlton S. — 347 7555

### NEL NEW SOUTH WALES:

- BUILDING WORKERS INDUSTRIAL UNION — 535 George St., Sydney — 26 6471
- AMALGAMATED METAL WORKERS & SHIPWRIGHT UNION — 136 Chalmers Street, Surry Hills — 698 9986
- MISCELLANEOUS WORKERS UNION — 377 Sussex Street, Sydney — 61 9801
- WOLLONGONG
- AMALGAMATED METAL WORKERS & SHIPWRIGHT UNION — 14 Station Street, Wollongong

### — NEWCASTLE

- AMALGAMATED METAL WORKERS AND SHIPWRIGHTS UNION — 27 Beresford Lane, Newcastle West — Tel.: 69 2277

### NEL SOUTH AUSTRALIA:

- AMALGAMATED METAL WORKERS & SHIPWRIGHT UNION — 264 Halifax Street, Adelaide — 223 4633
- AUSTRALIAN WORKERS UNION — 207 Angas Street, Adelaide — 223 4066
- MISCELLANEOUS WORKERS UNION — 4 Victoria Street, Mile End, 5031

### NEL WESTERN AUSTRALIA:

- AMALGAMATED METAL WORKERS AND SHIPWRIGHT UNION — 8th Floor - Curtin House - 80 Beaufort Street, Perth, 6000
- CLOTHING UNION — Room 26 - Trades Hall - 74 Beaufort Street, Perth, 6000
- BUILDING WORKERS INDUSTRIAL UNION — 102 Beaufort Street, Perth, 6000 — Tel.: 326 4022

I lavoratori italiani iscritti a queste Unioni hanno diritto a ricevere gratuitamente il "Nuovo Paese". Ove non lo ricevessero sono pregati di farne richiesta al loro shop-steward, o all'ufficio stampa della loro Unione.

## RASSEGNA QUINDICINALE DI POLITICA IN ITALIA E IN AUSTRALIA

### — ITALIA —

**Governo** — Il Presidente del Consiglio Andreotti, intervenendo nel dibattito al vertice dei paesi della NATO, a Washington, ha definito la collaborazione del partito comunista al suo governo "utile e non provvisoria perché la forza di questo partito è profondamente radicata nella realtà italiana". Viene quindi definitivamente suggellato, da parte italiana, in una sede di massima importanza come il vertice NATO, l'ingresso del PCI nell'area di governo.

— Per ridurre il deficit dello Stato il governo ha varato nuove ed aspre misure fiscali che interessano tutte le fasce sociali. Sindacati e partiti della sinistra non nascondono il malcontento sia per la pesantezza delle imposizioni fiscali, sia per non essere stati interpellati sulla scelta delle misure da adottare.

**Referendum** — Si svolgono i referendum sulla legge Reale e per il finanziamento pubblico dei partiti. Sono per il "no" ad entrambi i referendum tutti i partiti della maggioranza, eccetto il partito liberale che invita a votare per il "sì" al finanziamento pubblico dei partiti. Per il "sì" ad entrambe le leggi, sono schierati in un reazionario connubio, i missini (che sperano nella liberazione dei teppisti in carcere) e, per motivi diversi, i radicali e i demoproletari.

**Terrorismo** — Scoperti a Roma due covi delle BR: 10 arresti. Tra i personaggi di primo piano è stato arrestato Enrico Triaca, proprietario di una tipografia in cui sono stati stampati i comunicati dopo la strage di via Fani.

### — AUSTRALIA —

**Medibank** — Il governo federale ha annunciato una serie di modifiche alla Medibank che entreranno in vigore dal primo luglio. Le modifiche comportano un aumento del 10% della parcella per una visita presso un medico generico. Secondo il nuovo progetto, aumenteranno notevolmente anche le parcelle per ogni altro tipo di prestazione medica.

Le nuove misure prevedono anche il pagamento di una tariffa di un massimo di \$45 alla settimana da parte di pensionati ricoverati in lunga degenza per i quali l'ospedale era gratis. Ciò significa che in molti casi i pensionati rimarranno con soli \$7 della pensione dopo aver pagato l'ospedale.

Intanto, le mutue private hanno annunciato l'intenzione di non diminuire il costo delle tariffe a carico dei loro iscritti.

**Partiti** — Il senatore liberale Reg Wright si è dimesso in segno di protesta in seguito al voto del parlamento favorevole all'aumento delle pensioni dei parlamentari. Wright ha detto che l'aumento non è coerente con la politica di austerità che il governo ha imposto al Paese. Wright è noto per aver votato più di 150 volte contro il proprio partito durante i suoi 28 anni di vita parlamentare.

— Formato anche in Australia il partito del Fronte Nazionale, fratello dello stesso partito inglese che tra i suoi scopi si prefigge di deportare gli immigrati di colore e di stabilire la supremazia della razza bianca nei paesi del Commonwealth. Il nuovo partito razzista australiano è capeggiato da una certa Rosemary Sisson.

**Scandali** — Il governo Fraser è costretto ad ampliare le direttive alla commissione di inchiesta sull'operato del ministro Robinson, accusato di essere intervenuto nella ridistribuzione elettorale in Queensland a favore del partito liberale, per includere nell'inchiesta anche il senatore Withers, ministro per i "servizi amministrativi".

ABBONATEVI A

## emigrazione filef

mensile della federazione italiana lavoratori emigrati e famiglie

Redazione e Amministrazione  
Via del Collegio Capranica, 4 - 00186 Roma

## CITY COUNCIL ELECTION IN THEBARTON, ADELAIDE

# Candidates say: vote for a change

**Wards contested for the first time in many years — Four candidates united on the same issues — What they say.**

For the first time in many years, wards in Thebarton are being contested. Also for the first time four people of different backgrounds are united and are standing for the same issues.

We four people are Helen Papaioannou (Musgrave), Frank Barbaro (Torrens), Glenys Dunstan (Jervois), and Pasquale Terminelli (Strangways). There was only one nomination for Musgrave Ward, consequently Helen Papaioannou automatically becomes councillor, and there will be no elections for that ward.

We four are all residents of Thebarton and are involved in community groups. We recognize that Thebarton, as an old near-city suburb, has special problems, calling for a more enlightened approach by the Town Council. We are pledged to work on behalf of the residents of Thebarton to improve the social and physical well-being of the Town.

Because we have lived in Thebarton for a long time, we believe we have experienced the problems of Thebarton, and can help to solve these problems. In particular, during the last three years, several new initiatives have arisen in Thebarton e.g. Residents Association, FILEF, migrant groups within schools, Parent/Child Centre, Community Centre, which have made people more conscious of the needs of the area. In all these initiatives Thebarton Council has played a very minor role, and, in fact, has opposed these initiatives or made their growth difficult.

Thebarton does have special problems. There is a large industrial sector in the area. Roads are not adequate for the amount of traffic using them. The Highways Department owns many properties in the area. There is a very large percentage of migrants in the area. It is one of the oldest suburbs in Adelaide, and much of the housing is run down. Thebarton in fact, is classed as the lowest socio-economic suburb in Adelaide.

The main issues we represent are the following.

#### A) OPEN GOVERNMENT

We believe that those elected by the people of Thebarton should be accountable to those elections as long as they are in office, not just at election time. Council should be the servants of the people, the progressive force in the community. This can be achieved by:

- Open Council meetings.
- Full and readily available minutes of meetings.
- Council committees open to the public.
- Council members available to the public.
- Council members involved in the community.
- Encouragement of participation by all groups in the community.

#### B) MIGRANT ISSUES

A large proportion of residents in Thebarton come from migrant backgrounds. The Council needs to be aware of this, and act accordingly.

Some areas of action include:

- Support of migrant groups.
- Review of support for existing traditional groups.
- Greater involvement with migrant groups (eg FILEF, Greek Churches, Ethnic Broadcasters).
- Publishing notices and information in the main migrant languages.

#### C) COMMUNITY ORGANIZATIONS

Many new groups have ar-

isen in the past few years. The Council must become involved in and give greater support to these new initiatives, which are an attempt to cater for the needs of residents of this area, something which the Council for too long has overlooked.

#### D) PHYSICAL RESOURCES

Thebarton does have physical resources, but these are both inadequate and not open to full community use. We believe the one we have must be opened up to the community so that residents have first priority. We also believe that new resources must be developed.

Some resources we would bring attention to are:

- The Senior Citizens' Club.
- Thebarton Oval.
- Kings Reserve.
- Council Buildings and Halls.
- Playgrounds.

#### E) ENVIRONMENT

Thebarton suffers from being old, from having much industry in the area, and from being close to the city. Development must take place in Thebarton so that it once again becomes a beautiful residential suburb. Areas needing attention include:

- Parks and gardens.
- Tree-planting in streets.
- Proper town planning.
- Noise pollution.
- Development of the River Torrens.

#### F) TRAFFIC

For years, residents have been complaining of traffic problems, yet little has been done. Serious accidents are commonplace, and fatalities have resulted. Council needs to take action on such problem areas as:

- Parking facilities for Thebarton Oval and Town Hall.
- Ashley Street corridor.
- The intersection of Hentley Beach and South roads.
- Safer pedestrian crossings on these two major roads.
- Road closures.

#### G) INDUSTRY

Industry in Thebarton has for too long taken from Thebarton without contributing. We believe that industry must contribute to the well-being of the residents, particularly in view of the fact that industry is one of the largest contributors to the problems of pollution and traffic in Thebarton.

#### H) SOCIAL ISSUES

Thebarton ranks lowest in Adelaide in socio-economic status. It has one of the highest percentages of unemployed in Adelaide. There is a high proportion of rental housing. Many households do not own a car. It has one of the highest percentages of Italian, Greek and Yugoslav migrants in the State. There are many problems associated with these factors, yet the Council does little to work towards the alleviation of these problems. We believe that a good Council will attempt to come to grips with problems such as these:

- Services for migrants.
- Services for unemployed.
- Services for the family.
- Library and information facilities.

#### I) NEAR-CITY SUBURB

Thebarton, being close to the city, has many peculiar problems. The development of a large city takes place at the expense of suburbs like Thebarton. Thebarton has been exploited because of its position. Industry finds Thebarton a convenient place to work from. Motorists use Thebarton as a corridor to and from the city. Despite the fact that Thebarton has one of the lowest car-ownership rates in Adelaide, our roads are some of the busiest in the city.

## Medibank: sick people to pay more

The federal government has announced a series of changes to Medibank to come into operation from the 1st of July. The new measures will have the effect of increasing the patient's fee for a GP consultation by 10 per cent. Most alarming however is the abolition of bulk-billing, except for pensioners. But pensioners also lose out badly: long term hospital patients will have to pay up to \$45 weekly whilst before they paid nothing.

This means that pensioners will be left with \$7 a week. The cynicism of the liberal party was demonstrated by the Victorian Minister, Houghton, who said that \$7 a week are more than enough.

The first reactions to these new measures were of an almost unanimous condemnation from all sections of the community. Some trade unions have asked the ACTU to organize a campaign of protest to prevent the complete destruction of Medibank.

The government seems determined to stick to its unpopular political and economic policies that have so far only yielded a huge number of unemployed.

## Strike - breaking firm set up in Perth

PERTH — A news item such as "Strike breaking Co. Founded" would dismay anyone who is conscious of living in the 70's. Yet when the full meaning of the phrase is comprehended it would only seem a bad joke. That is how we reacted when such a news item did in fact appear in Australian newspapers. There it was, in black and white, in front of us: "Perth firm specialized in strike-breaking".

The services that it provides are the lending of capital, transport and even volunteers for the purpose of strike-breaking.

The firm is run by an ex-senator candidate for the National Party, Don Thomas. It has been said that over 50 business men have promised it financial support. Some of these respectable gentlemen are not afraid to reveal their identity. Rick New, manager of Midland Brick Co., for in-

stance, makes no bones of his intentions and declares: "We can obtain several hundred thousand dollars. In the US there is a trend towards less union influence. It would be good if the same thing happened here".

The only reaction from the media was one that of reporting some comments from Peter Cook, secretary of the W.A. Trades and Labour Council, who defined the enterprise as being "extreme right-wing".

The press treated the whole episode with strange complacency when it described the firm as something "believed to be unique in Australia", without realizing that it may well be "unique" in the whole civilized world, a record that does not bring much honour to the country.

Meanwhile it is believed that the "firm" has already sabotaged a recent industrial dispute in Fremantle.

## RADIO 3CR

840 ON YOUR DIAL

### FILEF PROGRAMME

EVERY TUESDAY

FROM MIDDAY TO 12.30

IN ENGLISH AND ITALIAN

\*\*\*

### ITALIAN PROGRAMME

EVERY FRIDAY

FROM 8.15 TO 9.00 P.M.

IN ENGLISH AND ITALIAN

\*\*\*

### FILEF'S WOMEN PROGRAMME

EVERY FRIDAY

FROM 1.15 TO 1.30 P.M.

IN ENGLISH AND ITALIAN

DALL'ESTERO — NOTIZIE DALL'ESTERO — NOTIZIE DALL'ESTERO

# Inneggiano all'assassinio di Moro Solidali con le BR neonazisti tedeschi

Anche l'uccisione del procuratore Buback, ad opera della RAF, esaltata con volantini che sono stati sequestrati. Slogan uguali a quelli dei terroristi

BONN — L'uccisione di Aldo Moro e quella di Siegfried Buback — definite «azioni liberatorie» — hanno suscitato il giubilo dei neonazisti tedeschi che hanno visto colpiti dalle Brigate rosse e dalla RAF obiettivi che erano, almeno verbalmente, anche i loro. A Scharzfeld, nella Bassa Sassonia, durante un «tradizionale» raduno di Pentecoste del circolo «Indipendenti e amici» al quale hanno partecipato circa 400 persone, la polizia ha sequestrato volantini e carteggi nei quali Aldo Moro veniva definito «una talpa che si è arricchita alle spalle della comunità» e Siegfried Buback, il procuratore generale dello stato ucciso da tre uomini della RAF il giovedì santo dell'anno scorso a Karlsruhe «una belva in sembianze umane, simpatizzante della schiuma dell'umanità».

È stato un magistrato di Göttinga, Klaus Kutzer, a ordinare alla polizia di perquisire una saletta municipale e un albergo della cittadina dove sono state trovate documentazioni di propaganda nazista e distintivi del passato regime. I manifestanti, del resto, non facevano mistero dei loro intendimenti: distribuivano infatti al pubblico

copie del quotidiano del partito nazional-socialista del Reich «Voelkischer Beobachter» e del «Grido di battaglia dei nazionalsocialisti» adattate ai tempi. Oltre alle parole contro Moro e Buback questi giornali contenevano anche la richiesta di morte per Wilhelm Hoegner, che era stato ministro presidente della Baviera ed aveva partecipato al processo di Norimberga contro i responsabili di crimini di guerra del terzo Reich, e per Richard Meier, l'attuale presidente dell'Ufficio federale per la difesa della Costituzione, uno dei tre servizi segreti tedeschi. Quattro persone sono state fermate — una di queste era in possesso di un'arma da fuoco — ma la manifestazione ha seguito ugualmente il corso previsto.

Agli osservatori è apparso degno di interesse il fatto che gli slogan degli estremisti di destra coincidessero con quelli propagati dalle organizzazioni terroristiche europee, specialmente quando l'obiettivo è la magistratura.

La Pentecoste, in Germania, è festa di raduni, a Nassau, nell'Assia, si sono riuniti 200 ex-appartenenti al corpo delle SS. La TV li ha mostrati mentre innalzavano i

loro neri vessilli col teschio bianco: alcune centinaia di antifascisti percorrevano contemporaneamente le strade della cittadina per una condottimostrazione. I socialdemocratici di Nassau si erano opposti alla decisione del consiglio comunale, che, con 12 voti contro 8 aveva dato l'approvazione alla riunione della prima divisione delle SS — la «Leibstandarte Adolf Hitler» —. Le organizzazioni naziste o neonaziste sono molto numerose — almeno 110 — e le loro manifestazioni assai frequenti. Nei primi quindici giorni del mese di maggio sono state ben 13.

Di questa situazione si è preoccupato anche il ministero degli Interni, il quale ha pubblicato sul proprio bollettino informazioni più dettagliate riguardanti le attività terroristiche degli estremisti di destra, culminate in un attacco contro una base della NATO. Il ministero ha fatto sapere che erano state decise misure di divieto e di controllo riguardanti il partito nazionaldemocratico (NPD), il cosiddetto «fronte d'azione dei nazional-socialisti», e il gruppo paramilitare Hoffmann. Di quest'ultima organizzazione che ha sede a Schwabach in Baviera, fanno parte giovani che portano l'uniforme e che si dedicano, a quanto pare a manovre di guerriglia, nonostante si nascondano dietro la copertura di un'associazione sportiva.

# Il Cile nega il visto a 85 esuli

SANTIAGO DEL CILE — Il ministero degli interni cileno non ha concesso ad 85 persone rifugiate all'estero di tornare in patria.

A quanto è stato reso noto da fonti ufficiali, è stato concesso il benestare al rientro a 172 persone, mentre i «no» sono stati decisi per ottantacinque uomini e donne giudicati «disincorporati e perturbatori della tranquillità interna del paese».

Tra le persone che non hanno ottenuto di poter tornare in Cile sono l'ex deputato comunista Cesar Godoy Urrutia, l'ex deputato socialista Victor Barberis, gli ex dirigenti studenteschi Miguel Angel Solar (sinistra cristiana) e Manuel Jana (radicale).

Sabato scorso, il governo aveva reso noti i nomi di una prima lista di 54 persone (comprese nel totale di ottantacinque) cui era stato negato il rientro: tra di essi erano l'ex deputato dc Claudio Huepe e l'ex ambasciatore a Roma del governo Allende, Carlos Vassallo.

# Sangue e corruzione nel regime di Mobutu

Il 14 settembre 1960 Mobutu, comandante in capo dell'esercito, «mise Lumumba agli arresti domiciliari, sospese il presidente Kasavubu ed espulse dal Congo i diplomatici russi e cecoslovacchi con un preavviso di ventiquattro ore. Queste azioni lo consacrarono come capo intemerato cui, soprattutto, stavano a cuore i veri interessi dei congolese». Così lo «conseguenza alla storia il famigerato capo mercenario Mike Hoare detto, per la sua crudeltà, «la mad» (il pazzo), che nel 1964-65 repressse l'ultima ribellione lumumbista, Hoare è l'unico «biografo» che cerchi di valorizzare l'immagine di Mobutu.

Dopo quel 14 settembre venne un 1° dicembre in cui fece arrestare Lumumba che tentava di raggiungere le forze lealiste a Stanleyville. La TV belga trasmise allora delle immagini terribili e indimenticabili della traduzione di Lumumba a Léopoldville (ora Kinshasa) circondato dai soldati mobutisti, con il volto sanguinante «sotto i colpi brutali della canaglia eccitata», secondo le parole di Jean Van Lierde. Due settimane più tardi Mobutu consegnò il capo del Congo indipendente a Giombé che fu ucciso con l'aiuto di militari belgi.

Dopo la conquista del potere con l'aiuto americano nel novembre del 1965 Mobutu, ormai uomo delle multinazionali, dà il via alla sua «rivoluzione economica» che, scrive «Le Monde», è servita solo ad arricchire la sua corte. Il paese infatti è alla bancarotta. Con un'inflazione che negli ultimi dodici mesi ha raggiunto 150 punti, con un debito estero che supera ormai i due miliardi di dollari, con un'agricoltura incapace perfino di produrre il grano per la panificazione nelle città mentre vengono importati generi alimentari fondamentali dal Sudafrica e dagli USA. Il Fondo monetario internazionale ha espresso gravi preoccupazioni ed ha imposto un suo nome alla testa della ban-

ca nazionale zairese. Nello stesso tempo le multinazionali, hanno ripreso il controllo dell'economia. L'Union Minière nel 1976 ha aumentato i profitti del 10% rispetto al 1964. Il paese venduto alle compagnie multinazionali con particolari «campagne di sensibilizzazione», si impoverisce, nello Shaba l'occupazione è diminuita del 15% l'anno scorso. Le ricchezze personali di Mobutu invece crescono in proporzione e quando il giornalista belga Jules Chomé ha rivelato in un suo libro che percepisce come indennità presidenziale un assegno pari al 17% del bilancio nazionale, i governi di Bruxelles e di Parigi appositamente richieste ne hanno sequestrato le copie e proibita la circolazione. Proprio in Francia, in

Belgio oltre che in Svizzera Mobutu possiede terreni, ville e palazzi.

Parallelamente a questa «rivoluzione economica» Mobutu lanciò subito dopo il colpo di Stato, a conferma dell'immagine che aveva cercato di dare di sé, la politica di «riconciliazione nazionale» che si concretizzò nel 1967-68 in un'amnistia generale. Tremila katanghesi vollero approfittarne, al pari del capo ribelle Pierre Mulele, per tornare alle loro case e vennero massacrati. Le popolazioni lunda dello Shaba non lo hanno dimenticato. La «riconciliazione nazionale» è andata avanti così fino ai massacri dell'estate scorsa contro le popolazioni che avevano appoggiato l'insurrezione del FLNC, fino al massacro di settembre dei

duemila abitanti di Idioma nel Bandundu che si erano ribellati al regime corrotto e terrorista.

Così mentre Parigi invia i parà a ristabilire l'ordine mobutista la gente fugge in Angola. L'alto commissario dell'ONU per i rifugiati aveva previsto centomila profughi nel 1978. Ma già in questa prima metà dell'anno hanno raggiunto il numero di 220 mila. Sono stati sistemati nelle province di Lunda e Moxico e assistiti dal governo angolano, dalle Nazioni Unite e dalla Croce rossa internazionale. Questa attività umanitaria costa oltre quattro milioni di dollari, ha dichiarato nei giorni scorsi l'alto commissario, e «si svolge positivamente» nelle località messe a disposizione dalla Repubblica Popolare d'Angola. Ma, ha aggiunto, nuovi rifugiati continuano ad arrivare.



I gendarmi di Mobutu perquisiscono le operai e gli operai all'uscita dal lavoro nelle miniere dello Shaba (l'ex Katanga), la regione più ricca di risorse minerarie.

# Nuovo Paese si trova a:

MELBOURNE

- RISTORANTE MARTINELLA, 273 Bay Street, Brighton
- MORELAND CAKE SHOP, 879 Sydney Rd., Brunswick
- BORSARI-BARBIERI, Cnr. Lygon e Grattan Sts., Carlton
- GERARDI PHOTOS, Elgin Street, Carlton
- PARRUCCHIERE Frank of Roma, 7 Sydney Rd. Coburg
- LA SCALA KIOSK, 29 Leeds Street, Footscray
- La Costa Azzurra Espresso Bar, Brunswick St., Fitzroy
- MILK BAR, 549 Brunswick Street, Fitzroy
- RISTORANTE La Trattoria, 32 Best Street, North Fitzroy
- MILK BAR (G. Harris), 30 Johnston St., Keon Park
- NEWSAGENT, 568 Flinders Street, Melbourne
- NEWS AGENT, 2 Spencer Street, Melbourne
- MILK BAR, 655 Spencer Street, West Melbourne
- MILK BAR (J. Elhatt), 91-93 Hughes Pde, Reservoir
- ZIMBARDI GROCERY, McFadzean Ave., Reservoir
- MILK BAR, 235 High Street, Thomastown
- MILK BAR, 149 Miller Street, Thornbury
- MILK BAR, 22 Miller Street, Thornbury

SYDNEY

- N.A. O'BRIEN, 89 Burwood Road, Burwood
- NEWS AGENT, O'Brien, entrata di Westfield, Burwood
- LA TANA, 2 Chapel Lane, Darlinghurst
- ESPRESSO Milk Bar, vicino Cinema Ca' D'oro, Five Dock
- SALVIA, 211 Great North Road, Five Dock
- NEWS AGENT, 105 Great North Road, Five Dock
- HABERFIELD News Agent, 98 Ramsay St., Haberfield
- PIRELLA DELICATESSEN, Ramsay Street, Haberfield
- MARIO FORTUNATO DELICATESSEN, 71 Dalhousie Street, Haberfield
- NEWS AGENT WHITE, Cnr. Norton & Parramatta Rds., Leichhardt
- LA CANTINA, Norton Street, Leichhardt
- TUTTOLIBRI (Libreria italiana), 18 Norton Street, Leichhardt
- NEWS AGENT, 141 Marrickville Road, Marrickville
- RISTORANTE Miramare, 508 Parramatta Rd., Petersham
- LIBRERIA ITALIANA, Parramatta Road, Petersham
- NEWS AGENT, Cnr Crystal & Canterbury Rds., Petersham
- ITALO-AUSTRALIAN CLUB, 727 George St., Sydney
- INTERVENTION BOOKSHOP, Dixon Street, Sydney
- NEWSAGENT, Parramatta Road, Sydney University
- WENTWORTH EXCHANGE NEWSAGENT, Sydney University

WOLLONGONG

- P. Y. DOWSON, 84 Prince's Highway, Fairy Meadow
- GIUSEPPE, 20 Elliotts St., Fairy Meadow
- ANTONIO DITOMO, delicatessen, 224 Cowper Street, Warrawong
- FINA BROS., Generi Alimentari, 252 Cowper Street, Warrawong
- F. DEL RIO, Cowper Street, Warrawong
- MASELLA BROS., Cowper Street, Warrawong

ADELAIDE

- THIRD WORLD BOOKSHOP, Hindley Street
- FISH and CHIPS SHOP, Prospect Road
- F. NIRTA DELI, 590 Lower Nth. East Rd., Campbelltown
- V. SCHIPANI, Alimentari, 160 Payneham Rd., Evandale
- EVANDALE DELI, 115/b Portrush Road, Evandale
- PRATICO Hairdresser, 115/c Portrush Rd., Evandale
- MARIO'S STORE, 489 Payneham Road, Felixstowe
- MARTIN CORNER DELI, 418 Payneham Rd., Glynde
- P. J. MAROUDAS, Continental Deli, 39 Gladstone Rd. Mile End
- CONTINENTAL DELI, 145 Menley Beach Rd., Mile End
- RISTORANTE E PIZZA NAPOLI, 127 Menley Beach Rd. Mile End
- M. e C. RUSSO, Alimentari, 120 The Parade, Norwood
- PARADE CELLARS, 240 The Parade, Norwood
- F. & G. VARI, 210b Parade, Norwood
- LAZZARO'S DELI, 405 Magill Road, St. Morris
- ATSALAS Continental Grocer, 128 a Henley Beach Rd., Torrensville
- SUPER Continental Store, 208/A Henley Beach Rd., Torrensville
- COLIN COOK'S NEWSAGENCY, 110 Henley Beach Rd., TORRENSVILLE

BRISBANE

- CRITERION BOOKSHOP, 332 Brunswick Street, Fortitude Valley

INGHAM

- E. SCAPIN, BOOKSHOP, Ingham

## E PRESSO LE SEDI DELLA FILEF:

- MELBOURNE - 2 Myrtle Street, Coburg
- ADELAIDE - 28 Ebor Avenue, Mile End
- SYDNEY - 558 Parramatta Road, Petersham  
(Orario di apertura: dalle 6 alle 8 di sera)
- BRISBANE - C/O 10 Abbott St., New Farm, 4005
- CANBERRA - 32 Parson Street, Torrens, Act
- PERTH - C/O 42 B Southgate Rd., Langford

**In elezioni suppletive**

# Successo del PCE che raddoppia i voti a Oviedo e ad Alicante

MADRID — Il Partito comunista spagnolo ha più che raddoppiato i suoi voti nelle Asturie (dove passa dal 10,7 al 23%) e guadagnato un 7% di suffragi nella provincia meridionale di Alicante (dove sale dal 9,4 al 16,4%) mentre flette la percentuale dei socialisti del PSOE (che resta comunque il partito di maggioranza relativa nelle due regioni) e calano i voti del partito di governo UCD. Il voto suppletivo per il rimpiazzo di due senatori nelle rispettive regioni di Alicante e delle Asturie e che interessava circa un milione e mezzo di elettori è senza dubbio il test politico più interessante e più significativo dopo le prime elezioni legislative libere tenutesi un anno fa.

Obviamente sarebbe difficile attribuire a questa consultazione parziale un valore assoluto e generalizzabile a tutto il paese. I dati fino ad ora noti, comunque si prestano ad un anno di distanza dalla prima libera consultazione ad una parziale analisi di quella che appare una evoluzione dell'elettorato.

Ad Alicante il PSOE aveva ottenuto il 15 giugno scorso il 42,3% dei voti rispetto al 34,6 di oggi (perde quasi il 9%); il partito governativo, UCD, che aveva il 35%, cade al 31; il PCE che aveva ottenuto il 9,4% sale al 16,4, mentre la coalizione di destra Alleanza popolare passa dal 6% al 10%.

Nelle Asturie il PSOE passa dal 39% al 32, la UCD cade dal 31 al 24 e il PCE passa dal 10,7 al 23%, mentre Alleanza popolare sale dal 13 al 15%.

Il partito socialista di Felipe Gonzales si aggiudica i due seggi senatoriali, uno dei quali (quello delle Asturie) era ricoperto dal comunista Veneslao Roces, dimessosi tempo fa per ragioni di salute. Roces era stato eletto dai voti congiunti di socialisti, comunisti e democristiani di sinistra, ma questa volta il PSOE si era rifiutato di mantenere in vita quell'accordo. Anche nelle Asturie aveva preferito puntare sulla politica che il gruppo dirigente intende portare avanti a tutti i livelli e in tutto il paese e che rivendica una «alternativa socialista di governo» in contrapposizione non solo alla UCD di Adolfo Suarez, ma anche alla linea del PCE e di altre formazioni minori che in questa delicata fase di transizione verso il consolidamento del regime democratico sostengono la necessità di una larga intesa tra i partiti. Quella intesa ha trovato qualche mese fa una sua prima, significativa concretizzazione nei «patti della Moncloa» sottoscritti da tutti i partiti, ivi compre-

so il PSOE. E' difficile dire se sia questa politica che l'elettorato ha inteso premiare dando più voti ai comunisti. Sta di fatto che l'avanzata «impressionante» del PCE,

costituisce il dato più significativo del voto ac-

canto al fatto che il PSOE si conferma nelle due regioni il primo partito.

**Un fiasco le**

**memorie di Nixon**

■ Le memorie dell'ex-presidente americano, Richard Nixon, apparse mercoledì nelle librerie degli Stati Uniti, si vendono male, stando ad una inchiesta pubblicata dal quotidiano di New York «Daily News».

Un sondaggio effettuato in varie grandi librerie di New York e della costa occidentale del paese ha dimostrato, secondo il giornale, che, nonostante una gigantesca campagna pubblicitaria, il libro dell'ex-presidente si vende meno bene di quello del suo ex-segretario generale della Casa Bianca, Bob Haldeman.

## Dentro il «Mundial»

### Come si è giunti alla dittatura Videla

La Repubblica federale argentina si estende nella parte meridionale del continente sudamericano su una superficie di 2,77 milioni di kmq (nove volte l'Italia) ed ha una popolazione di soli 24 milioni di abitanti. Le sue risorse economiche consistono soprattutto nell'allevamento e nell'agricoltura.

Colonia spagnola dal 1536, l'Argentina conquistò l'indipendenza nel 1810: fu coinvolta per più di un secolo in guerre fratricide coi vicini (Brasile, Paraguay, Uruguay) mentre all'interno fu teatro di una numerosa serie di colpi di stato che portarono all'avvento di dittature soprattutto militari.

Anche il dittatore Peron che conquistò il potere dopo la II guerra mondiale con una politica demagogica venne abbattuto nel 1955 dai militari ma riuscì a tornare al potere nel 1973 sfruttando le gravi difficoltà economiche del Paese.

Alla sua morte, avvenuta pochi mesi dopo, gli succedette la moglie Isabelita che ha inaugurato una politica appoggiata dalle destre creando una profonda spaccatura nel Paese, di questa spaccatura hanno approfittato ancora una volta i militari che, nel marzo del 1976, dopo un lungo braccio di ferro con il movimento peronista, deponono con un rapido golpe Isabelita Peron mettendo al suo posto il generale Videla.

Massimo esponente degli alti ufficiali tradizionalisti, ferocemente reazionari e ammiratori del dittatore cileno Pinochet, George Videla, ha instaurato, in un'Argentina dissanguata dalla crisi economica e terrorizzata dalla guerriglia, un regime di tipo fascista. Con il pretesto di «restaurare l'ordine», sono stati vietati tutti i partiti politici, sono stati messi sotto controllo i sindacati, messi in galera gli ultimi esponenti di sinistra del peronismo e decine di migliaia di democratici.

A due anni di distanza dal golpe l'«ordine» — quello voluto dai generali e promesso ai loro ingenui sostenitori di destra — non è però stato ancora restaurato. L'Argentina è più che mai in crisi, sia dal punto di vista economico, sia per la mancanza assoluta di ogni prospettiva politica. E non basterà certo una grande manifestazione popolare come il festival internazionale del calcio del «Mundial» a far dimenticare all'opinione pubblica argentina ed estera questa triste realtà.



# I.N.C.A.

**Patronato I.N.C.A. C.G.I.L. ANCHE IN AUSTRALIA AL SERVIZIO DEGLI EMIGRATI ITALIANI**

Il Patronato I.N.C.A. (Istituto Nazionale Confederale di Assistenza) della C.G.I.L. ha per legge lo scopo di fornire gratuitamente a tutti i lavoratori emigrati e loro familiari in Italia, una valida assistenza tecnica e legale per il conseguimento delle prestazioni previdenziali come:

- pensione di vecchiaia, di invalidità e ai superstiti;
- revisioni per infortunio e pratiche relative;
- indennità temporanea o pensione in caso di infortunio o di malattia professionale;
- assegni familiari;
- pagamento contributi volontari I.N.P.S. o reintegrazione;
- pratiche varie, richiesta documenti, informazione, ecc.

**o SYDNEY**

558 Parramatta Road, Petersham, 2049. Tel.: 569 7312  
C/O MARCONI TRAVEL AGENCY, 109 John Street, Cabramatta, 2166 Telefono 728 1055  
C/O MARCONI TRAVEL AGENCY, Telefono 727 2716  
9 William Street, Fairfield, 2165

*Gli uffici sono aperti ogni sabato dalle ore 9 alle 12 a.m.*

**o WOLLONGONG**

New Australia Centre, 58 Crown St., Tel.: 29 4494

*L'ufficio è aperto ogni sabato dalle ore 9 alle ore 12 a.m.*

**o MELBOURNE**

N.O.W. CENTRE  
Angolo Sydney Rd. e Harding St., Coburg.

*Gli uffici sono aperti ogni venerdì dalle ore 8.00 alle ore 10.00 p.m.*

**o ADELAIDE**

73 Gladstone Rd., MILE END 5031 (presso SPAGNOLO)  
28 Ebor Avenue, MILE END, 5031 - Tel.: 43 7036

*Ogni domenica dalle 10 alle 12 a.m.*

**o CANBERRA**

Italo-Australian Club.  
L'ufficio sarà aperto ogni domenica dalle 2 alle 4 p.m.

*Da lunedì a venerdì, telefonare dopo le 6 p.m. al 54 7343.*

Published by F.I.L.E.F. Co-operative Society Ltd. 7 Myrtle St., Coburg, Vic. 3058 - Tel. 350 4684

DIRETTORE: Umberto Martinengo  
DIRETTORE RESPONSABILE: Joe Caputo  
COMITATO DI REDAZIONE:  
Cathy Angelone, Giovanni Sgrò, Ted Forbes, Stefano de Pleri, Dick Wootton, Eric Aulain, Ted Innes, Jim Simmonds  
Gianfranco Spinoso, Carlo Scavini

Printed by "CAMPANILE PRINTING" 40 Trafford Street, Brunswick — 387 4415

## FILEF Co-Operative: CAMPAGNA SOCI

**Sono aperte le iscrizioni alla FILEF Co-Operative. A tutti gli abbonati a NUOVO PAESE e' riservata una speciale condizione per diventare Soci della FILEF Co-Operative.**

Potrete ricevere a casa NUOVO PAESE per posta e diventerete Soci della FILEF Co-Operative inviando la somma di \$17 (\$15 per l'abbonamento a NUOVO PAESE + \$2 per essere Socio della Co-Operativa).

Ritagliate questo modulo e spedite, debitamente riempito, a:

**FILEF Co-Operative, 2 Myrtle St., 3058 Coburg - VIC.**

COGNOME E NOME .....

INDIRIZZO COMPLETO .....

Potete ricevere a casa, per posta, ogni numero di

## "Nuovo Paese"

sottoscrivendo l'abbonamento annuale.

Ritagliate questo tagliando e spedite debitamente riempito con il vostro nome, cognome e indirizzo a:

"NUOVO PAESE" — 7 Myrtle St., Coburg, Vic. 3058, insieme alla somma di \$15. (Abbonamento sostenitore \$20).

Cognome e nome .....

Indirizzo completo .....

Nel 1930 a Montevideo la prima edizione: vinse l'Uruguay

# «Mundial»: mezzo secolo di calcio

La Coppa Rimet definitivamente conquistata dal Brasile nel '72 — Gli azzurri si imposero nel '34 e nel '38 — Lo splendido isolamento dell'Inghilterra e la clamorosa sconfitta dagli USA — I «milionari» di Fabri sorprendentemente eliminati dalla Repubblica Popolare di Corea — Il trionfo della Repubblica Federale Tedesca nel '54 «macchiato» dall'itterizia

Hanno quasi mezzo secolo di vita i campionati del mondo di calcio. La prima edizione fu giocata nel 1930 a Montevideo: vinse l'Uruguay una squadra che per molti anni «navigò» fra le migliori in senso assoluto. La squadra vincente era così formata: Mascheroni; Ballestrero, Nazzi; Fernandez, Andrade, Gestido; Dorado, Scarone, Castro, Cea, Iriarte. La capitano era il grande Andrade, un giocatore di colore e vinse la finalissima battendo per 4-2 l'Argentina, sua eterna rivale. A Montevideo si giocò dal 3 al 30 luglio con la partecipazione di 13 paesi dei quali solo 4 europei: Belgio, Romania, Jugoslavia, Francia. La scarsa presenza di squadre europee è strettamente legata alla lunga trasferta in transatlantico non intendendo i giocatori e i loro dirigenti avventurarsi per via aerea.

Il progetto della competizione nacque nel 1926. Fino a quel momento il torneo più importante era stato quello olimpico. La medaglia d'oro era stata vinta dall'Inghilterra

nel 1904 e nel 1908, dal Belgio nel 1920, dopo l'intervallo della guerra mondiale, e dall'Uruguay nel '24. La proposta di organizzare i campionati del mondo incontrò subito serie difficoltà. Il progetto, messo allo studio da una speciale commissione della FIFA, fu discusso e perfezionato nel corso di numerose riunioni e approvato soltanto il 26 maggio 1928 nel corso del congresso di Amsterdam con 23 voti favorevoli, 5 contrari e un astenuto. Un anno dopo, il 8 maggio 1929, a Barcellona, la FIFA decise d'incaricare la federazione uruguayana di organizzare il primo «Mundial».

Il successo riportato in Uruguay, nonostante il ristretto numero delle squadre partecipanti fu notevole. Il totale degli incassi superò i 250 mila dollari uruguayani e fu sicuramente il ricco «botino» a convincere i dirigenti della FIFA a ripetere il campionato.

La seconda edizione si svolse dal 27 maggio al 10

giugno del '34 in Italia e registrò la clamorosa rivincita del calcio europeo. Il numero dei paesi era passato da 13 a 32 ma solo 16 squadre furono ammesse alla fase finale: Italia, Argentina, Brasile, Stati Uniti, Egitto, Svezia, Spagna, Austria, Ungheria, Cecoslovacchia, Romania, Svizzera, Belgio, Olanda, Francia, Germania. L'Uruguay rinunciò per motivi polemici e l'Inghilterra — da tempo ritenendosi la migliore del mondo — si chiuse nel suo splendido isolamento di «depositaria del football». A Roma vinsero gli «azzurri». Commissario Tecnico era Vittorio Pozzo. La squadra azzurra giocò il primo incontro a Roma contro gli Stati Uniti e s'impose per 7-1. Subito dopo la nostra rappresentativa incontrò uno degli avversari più temibili del torneo: la Spagna. La partita si giocò al «Comunale» di Firenze e si concluse in parità (1-1) dopo i tempi supplementari. La gara, che risultò altamente drammatica, si giocò il 31 maggio.

Per gli iberici segnò Regueiro. Per gli azzurri pareggiò Giovanni Ferrari. Nel corso della partita si registrarono numerosi incidenti dei quali fecero le spese lo spagnolo Langar e l'azzurro Fazio costretti a lasciare il campo. La partita fu ripetuta il giorno successivo e la squadra azzurra — che aveva cambiato 4 giocatori — la vinse grazie ad un gol di Meazza, uno dei migliori in campo insieme al portiere Combi. Superato questo ostacolo l'Italia incontrò a Milano l'Austria battendola per 1-0. Il gol del successo fu realizzato dall'orfindino Guaita. Nell'altra semifinale, giocata a Roma, la Cecoslovacchia batté la Germania per 3-1.

La finalissima fu giocata a Roma il 10 giugno. Furono necessari i tempi supplementari: al gol di Pus respese Orsi quando mancavano otto minuti allo scadere del secondo tempo. Nel frattempo Svoboda si era visto respingere una palla-gol dal palo. Al 7' del primo tempo supplere Schiavio, centranti del Bologna, portò in vantaggio l'Italia con un tiro imparabile. Planika, che era considerato il più forte difensore del mondo, non poté fare niente contro l'abilità dimostrata da Schiavio. Grazie a questa rete l'Italia vinse il primo titolo mondiale.

Questa la formazione italiana: Combi; Monzeglio, Alemanni, Ferrari, IV, Monti, Bertolini; Guaita, Meazza, Schiavio, Ferrari, Orsi. La vittoria diede fiato alle trombe del fascismo, anche se Vittorio Pozzo aveva utilizzato giocatori come Monti, Guaita e Orsi, cioè degli «orfindi». La manifestazione era ormai lanciata, era definitivamente diventata mondiale. Nel '34 furono incassati 4 milioni di lire: furono rimborsate le spese a tutte le partecipanti e fu pagato un premio speciale alle squadre semifinaliste.

Quattro anni dopo la Coppa Rimet (molte edizioni furono intitolate al presidente della FIFA) fu disputata in Francia. Vi parteciparono 28 squadre, (non vi presero parte l'Uruguay, l'Argentina e l'Inghilterra) e conquistarono la fase finale Italia, Norvegia, Francia, Belgio, Brasile, Polonia, Cecoslovacchia, Olanda, Germania, Svizzera, Ungheria, Indie Orientali, Austria, Svezia, Cuba e Romania.

L'Italia, che era imbattuta da tre anni e che nel '36 aveva vinto il torneo olimpico di Berlino, si presentò come squadra da battere. Gli azzurri non delusero le attese e conquistarono per la seconda volta consecutiva il titolo. Questi i risultati conseguiti: 2-1 contro la Norvegia, nella fase eliminatória, 2-1 contro la Francia nei quarti di finale, 2-1 contro il Brasile nella semifinale, 4-2 contro l'Un-

gheria nella finalissima. Il Brasile battendo la Svezia per 4-2 si classificò al terzo posto.

Il 19 giugno al Parco dei Principi di Parigi giocarono: Olivieri, Foni, Rava, Sarantoni, Andreolo, Locatelli, Biavati, Meazza, Piola, Ferrari, Colaussi. Contro i magiari, segnarono 2 gol Piola e 2 Colaussi. Le reti dell'Ungheria furono realizzate da Tikos e Sarosi.

Venne la seconda guerra mondiale e solo nel 1950 si poté giocare la quarta edizione della Coppa Rimet assegnata al Brasile. Le squadre partecipanti furono 23, ma alla fase finale (24 giugno-luglio) se ne presentarono soltanto 13, a causa di alcune defezioni. L'Inghilterra, che aveva deciso di partecipare alle grandi manifestazioni, nella fase eliminatória incontrò gli Stati Uniti e rimase clamorosamente sconfitta. Alla fase finale parteciparono: Brasile, Jugoslavia, Svizzera, Messico, Spagna, Inghilterra, Cile, Stati Uniti, Italia, Paraguay, Uruguay, Bolivia. Questa edizione del «mondiale» fu vinta, inaspettatamente, dall'Uruguay che nella finale giocata al «Maracanã» di Rio de Janeiro sconfisse i brasiliani che aspettavano solo il momento di entrare in campo per portare in trionfo i loro idoli batte il Brasile per 2-1. Questa la formazione protagonista della straordinaria impresa: Maspoli; Gonzales M., Tejera; Gambetta, Varela, Andrade; Ghiggia, Perez, Miguez, Schiaffino, Moran, Ghigia e Schiaffino giocarono per molti anni in Italia. La nostra rappresentativa che si presentò al torneo stanca e impreparata per avere affrontato il viaggio via mare rimase sconfitta per 3-2 dalla Svezia.

Il primo gol fu realizzato da Carapellese ma gli scandinavi, che avevano nelle loro file il famoso centravanti Jeppson (che realizzò due gol), non trovarono difficoltà ad assicurarsi il risultato. Nel secondo incontro l'Italia vinse per 2-0 contro il Paraguay: segnarono Carapellese e Pandolfini. La Svezia che aveva pareggiato con il Paraguay si era qualificata. Nonostante la sconfitta subita il Brasile dimostrò di essere una delle migliori squadre sia per inventiva che per gioco d'assieme.

Nonostante ciò la squadra brasiliana non riuscì neppure quattro anni dopo (1954) ad imporsi. La quinta edizione fu appannaggio dei tedeschi che riuscirono a battere la grande Ungheria di Puskas, Hidegkuti, Kocsis, Bozsic. Il torneo si giocò in Svizzera dal 16 giugno al 4 luglio. I brasiliani furono eliminati nei «quarti» dall'Ungheria che era reduce da successi strepitosi come quello ottenuto a Wembley dove i magiari batterono per 6-3 l'Inghilterra. Ai «mondiali» del '54 parteciparono Ungheria, Germania occidentale, Turchia, Corea del Sud, Jugoslavia, Francia, Messico, Brasile, Austria, Scozia, Cecoslovacchia, Uruguay, Italia, Inghilterra, Svizzera, Belgio. Gli azzurri, che si erano qualificati battendo due volte l'Egitto, furono eliminati dalla Svizzera. Ma il risultato più clamoroso si registrò il 4 luglio a Berna dove nella finalissima l'Ungheria fu sconfitta dalla Germania. Da ricordare che i magiari nel primo turno avevano incontrato i tedeschi e li avevano battuti per 8-1 e i tedeschi, in quella occasione avevano schierato numerose riserve. Poi nella finale l'imprevedibile risultato: gli ungheresi che fino a quel momento si trovavano in vantaggio per 2-0, subirono l'iniziativa dei tedeschi e persero per 3-2. Dopo i «mondiali» i giocatori tedeschi furono quasi tutti ricollocati per l'itterizia. Per la prima volta si parlò di doping.

La sesta edizione della Coppa del mondo fu giocata in Svezia e registrò l'esplosione



● PELE' «O' Rey» del football mondiale

del Brasile e del più grande giocatore di tutti i tempi: Pelé. Gli «azzurri» non parteciparono a questi mondiali perché messi «out» nelle eliminatorie dall'Irlanda del Nord. Il Brasile superò l'Austria per 3-0, pareggiò (0-0) con l'Inghilterra, batté per 2-0 la Unione Sovietica, vinse contro il Galles per 1-0, contro la Francia per 5-2 e, in finale, contro la Svezia per 5-2. Il Brasile schierò: Gilmar; Djalma Santos, Nilton Santos; Orlando, Bellini, Zito; Garrincha, Didi, Vava, Pelé, Zagalo. Questa è stata la più forte compagine che sino ad ora abbia partecipato ai «mondiali».

Quattro anni dopo la squadra brasiliana, che poteva contare su quasi tutti gli «eroi» di Stoccolma si impose anche nella settima edizione, sebbene non riuscisse a toccare l'alto livello tecnico del torneo precedente. La manifestazione si svolse in Cile dal 26 maggio al 17 giugno del 1962. Alla fase eliminatória avevano partecipato 51 rappresentative (un record). Gli «azzurri» raggiunsero il girone finale battendo la modesta rappresentativa di Israele. In questa edizione furono utilizzati numerosi oriundi come Lioaccone, Angelillo, Altafini, Sivori, Maschio, Sormani. Contro la Germania, l'Italia pareggiò (0-0) e contro il Cile fu un vero dramma: gli azzurri rimasti in 9 uomini per l'espulsione di Ferrini e David (e con Maschio sotto choc per un pugno ricevuto da Sanchez) fu sconfitta per 2-0. La vittoria per 3-0 contro la Svizzera non servì a niente: gli azzurri furono eliminati. Il Brasile batté l'Inghilterra per 3-1 nei quarti di finale, il Cile per 4-2 in semifinale e la Cecoslovacchia per 3-1 nella finalissima di Santiago.

I campioni del 1966 si svolsero in Inghilterra. La squadra azzurra era affidata ad Edmondo Fabri. Gli italiani vinsero per 2-0 contro il Cile, persero per 1-0 contro l'URSS e poi rimasero sconfitti dalla rappresentativa della Repubblica Popolare di Corea. In questo incontro Bulgarelli riportò una frattura al ginocchio. Gli azzurri rimasero in 10 e l'attaccante coreano Pak do Ik, di pro-

fessione dentista, batté impunemente Albertosi. L'Italia fu eliminata. L'incontro passerà negli annali della storia come il «disastro di Middlesbrough». Gli italiani furono accolti al loro rientro a Genova con lancio di ortaggi. Questa edizione fu vinta dagli inglesi. La squadra britannica dopo aver pareggiato (0-0) con l'Uruguay, vinse per 2-0 contro il Messico e contro la Francia. Superò i quarti di finale battendo l'Argentina (1-0), le semifinali, vincendo contro il Portogallo (2-1) e si impose nella finale per 4-2 contro la Germania occidentale. Cannoniere del torneo risultò il portoghese Eusebio che segnò nove reti.

I campionati mondiali del 1970, giocati in Messico, furono vinti nuovamente dal Brasile. La squadra sudamericana conquistò il titolo battendo l'Italia per 4-1 nella famosa partita di Città del Messico. La squadra azzurra, diretta da Valcareggi, negli ottavi di finale, dopo aver vinto per 1-0 contro la Svezia, pareggiò (0-0) contro l'Uruguay e Israele. Nei quarti superò il Messico per 4-1, nella semifinale batté la Germania per 4-3 e perse nella finale contro il Brasile. Anche questa volta, nonostante il secondo posto, gli azzurri, al loro rientro dal Messico, furono fortemente contestati.

Nella decima edizione del «Mundial», l'Italia fu eliminata negli ottavi di finale. Gli azzurri dopo avere battuto Haiti per 3-1 e pareggiato (1-1) con l'Argentina furono sconfitti per 2-1 dalla Polonia. La coppa Rimet del 1974 fu vinta dalla Germania federale e i tedeschi, negli ottavi superarono il Cile, l'Australia e persero contro la Repubblica democratica tedesca. Nelle semifinali vinsero contro la Jugoslavia, la Svezia, la Polonia e incontrarono a Monaco, nella finale, l'Olanda. La partita finì con il risultato di 2-1 a favore dei tedeschi. La Germania federale presentò: Maier; Vogts, Bretnner, Bohnhof, Schwarzenbeck, Bockenbauer; Grabowski, Hoeness, Muller, Overath, Holzenbein.

Loris Ciullini

## Merckx



Eddy Merckx ha dato l'addio al ciclismo

## 500 vittorie in 13 anni

BRUXELLES — Eddy Merckx il campionissimo belga ha annunciato nel corso di una conferenza stampa tenuta nel pomeriggio a Bruxelles il suo ritiro. «I medici — ha cominciato Merckx — mi impediscono di continuare la mia attività. E' una decisione che prendo a malincuore. Speravo di poter tornare in bicicletta e correre quest'anno il mio ultimo Tour de France. Non ho avuto fortuna, ma a questo punto la mia decisione è forzatamente definitiva». I medici hanno infatti proibito al campione belga qualsiasi sforzo prolungato.

L'addio di Merckx chiude definitivamente un'epoca del ciclismo, quella legata esclusivamente al suo personaggio, alle sue vittorie.

Eddy Merckx comprirà 33 anni fra un mese. E' nato il 17 giugno del '45 a Meense, Klezwegem. E' sposato ed ha due figli. Ha cominciato a correre nel '61. Nel '64 è stato campione del mondo dei dilettanti. E' diventato professionista il 19 aprile del '65, nella Freccia Vallona vinta dall'italiano Poggiali. Complessivamente ha vinto 500 corse in tredici anni. Detiene il record mondiale dell'ora con km. 49.321 (Città del Messico, 25 ottobre del '72). Come pistard ha vinto 17 «Sei giorni».

Questi i suoi successi più importanti. Campionato del mondo, 3: nel '67, '71, e '74. Campionato belga, 1: nel '70-'71. Milano-Sanremo, 7: nel '66, '67, '69, '71, '72, '75 e '78. Parigi-Roubaix, 3: nel '68, '70 e '73. Giro d'Italia, 5: nel '68, '70, '72, '73 e '74. Tour de France, 5: nel '69, '70, '71, '72 e '74. Parigi-Bruxelles, 1: nel '73. Giro di Lombardia, 2: nel '71 e '72. Giro di Spagna, 1: nel '73. Gr. Premio Nazioni, 1: nel '73. Giro delle Fiandre, 2: nei '69 e '75.